ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	6 —	— —
Noi e il Mondo	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e Noi e il Mondo	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI ... anticipato)
Avvisi economici: Vedere ... rubriche — Avvisi commerciali: pagi... ultima pagina
L. 1.60 la linea ... linea — Avvisi
mortuari ... in linea
... si misura
Uni... Via Tritone, 62
... e sue Succursali
... CENT. 5 IN TUTTA ITALIA
... pubblicati non si restituiscono

— C. c. posta — 31 dic. 1917
Ministero Interno
ROMA

Anno XXXV — Giovedì 7 Dicembre 1917 — ROMA — Giovedì 27 Dicembre 1917 — Num. 355

La pace e gli uomini di mala volontà

I nostri nemici, profanatori per istinto e per mestiere di tutte le idee più nobili e le forme più belle che incontrino nella storia delle genti civili, non hanno trascurato di profanare, nel non dolce Natale di quest'anno, anche il gentil messaggio degli angeli sospesi sul presepe col cartiglio promettente la pace agli uomini di buona volontà; e dai loro aeroplani hanno lanciato sul campo della 1.a e della 4.a Armata i loro soliti foglietti di propaganda, recanti sermoni e novellette destinati a dimostrare che gl' imperi centrali, con Bulgaria e Turchia annesse, hanno sempre desiderato e proposto la pace, ed è colpa dell'Intesa se viceversa la guerra dura ancora. Onde, l'esortazione conseguente: — Se volete la pace, gittate i fucili, e tornatevene a casa! —

L'insistenza di questi orridi pedagoghi del tradimento nazionale in una tale propaganda significa veramente ch'essi hanno del soldato italiano un'idea molto astratta, o molto insolente, come di un fanciullo, o di un un idiota o di un folle criminale, cui si possa dare tutto a intendere per indurlo nell'errore o nel delitto. Eppure questo soldato italiano è formato della stessa pasta umana della quale furon sempre formati e sono ancora formati i più intelligenti operai nelle officine, i più abili costruttori nelle opere pubbliche, i più sani lavoratori della terra. Possibile che, nel concetto dei nemici, questa pur tanto nobile pasta umana, si trasformi a un tratto in una mucillagine inorganica o in una fredda cenere infeconda? E' vero che, nella celebre frase di uno storico tedesco, il popolo italiano non è che una verminaia pullulante dalla putrefazione della vecchia carogna di Roma. Ma le ultime giornate del Piave dovrebbero averli convinti che la carogna non è poi tutta putrefatta.

Comunque, io vorrei augurarmi che il soldato italiano non leggesse nulla di quello che scrivono i nemici, nè di quello che dicono i deputati alla Camera, e combattesse in campo la sua guerra, per l'Italia, semplicemente, come, se fosse in casa sua, combatterebbe la sua lotta per la difesa dei suoi vecchi, delle sue donne, dei suoi figli contro l'assalitore notturno che a mano armata volesse farne scempio. Il resto è politica, o filosofia. E se ne fa abbastanza negli ozi delle scuole e dei parlamenti, perchè si possa desiderare se ne faccia anche negli eserciti combattenti.

L'on. Turati ha lasciato intendere nel suo ultimo discorso alla Camera — e giustamente l'on. Orlando, confutandolo, ha detto ch'egli assumeva con quelle sue affermazioni una singolare responsabilità — che vi sarebbero probabilità di pace se i preconcetti dell'on. Sonnino non vi si mettessero di traverso. Quali siano questi preconcetti è difficile comprendere. Forse la fedeltà alle alleanze? Forse la fedeltà agli ideali e agli interessi per i quali l'Italia è entrata in guerra? Un altro deputato socialista, e tedesco, Haase, sostenne invece un'altra tesi al *Reichstag*, cioè, che la sola e vera causa della guerra, e del prolungamento della guerra, fosse « la politica di preda » della Germania. Chi, dei due deputati socialisti, nel vero? Io non so se saranno molti in Italia quelli che arriveranno a costruirsi, con gli elementi della vita dell'on. Sonnino — una vita trascorsa, che si sappia, tra la sua biblioteca e il suo stallo di deputato, con il breve intermezzo di una passeggiata al Corso e di una villeggiatura al Romito — il tipo del fulmine di guerra. Ma, per quanto grande si voglia convenire che sia l'analfabetismo degli italiani, non è difficile che molti sappiano che la politica di preda della Germania non nacque ieri nel discorso del deputato Haase al *Reichstag*, ma ha tutta una cinquantenne letteratura e una cinquantenne preparazione di Stato. O forse ha mai dato segno di convertirsi la Germania, e rinunciare alla sua politica di preda, e far proposte di pace che dimostrassero la sua conversione, o, in qualsiasi modo l'intenzione di entrare in buone relazioni coi suoi nemici, e con nuovi propositi e nuove idee, che non fossero quelli della forza opprimente il diritto, e dell'egemonia tedesca opprimente la libera esplicazione della civiltà degli altri popoli?

Certo la Germania parla di pace, da oltre due anni, in vario tono e con varie carte in mano, secondo le varie vicende della sua guerra. Ma dove e quando mai ha parlato di pace seriamente, e in buona fede, o con altro scopo che quello di suscitare la discordia nei paesi alleati, che l'opera della corruzione dovrebbe avere il compito di mantenere e alimentare nei partiti politici e nella stampa?

Nella sua lettera, nel *Daily Telegraph* ~~lord Lansdowne~~, ~~non certamente sospetto per i suoi principii e per i suoi fini, tendenti insieme a un orizzonte di pace più che di guerra,~~ dichiara [redacted] che « l'ostacolo essenziale » a una vera e propria discussione sulla pace è la Germania, la quale mantiene sempre il più oscuro silenzio sui suoi fini di guerra, e, quando parla di pace, si limita « a una vaga e ingannevole affermazione di negoziare ». Finora, infatti, con chi la Germania ha trattato realmente di pace se non col suo Lenin? Essa ha atteso che la Russia non fosse più uno Stato, non avesse più un governo, non avesse più un esercito, una diplomazia, un qualsiasi rappresentante legittimo e responsabile, per trattare la pace. Gli altri paesi d'Europa sono avvertiti.

Non solo la Germania, non volle mai dichiarare — e Wilson l'ha più d'una volta invitata a dichiarare — i suoi fini di guerra, cioè le sue condizioni di pace; ma quando un alto personaggio, evidentemente male informato o mal lusingato si è fatto innanzi a dichiarar lui quei fini e quelle condizioni, la smentita, non unica nè diretta, naturalmente, ma in vie occasioni e a varie riprese molteplice e solenne non è tardata a venire. Non fo l'esegesi dei varii testi tedeschi: ma chi non ricorda che, contemporaneamente, Kühlmann da una parte e Ludendorff dall'altra dichiararono che per la Germania non è *mai* esistita una questione dell'Alsazia-Lorena? E Czernin, che non è *mai* esistita una questione italiana? *Mai*, cioè, nemmeno prima e durante la redazione della Nota papale, che pure era stata annunziata come, per lo meno, l'espressione simpatica dei propositi dei due Imperi. E neppure, sembra, esiste una questione del Belgio, se la condizione per la restituzione *materiale*, è interdizione politica e militare, oltre che finanziaria di quel martire paese: interdizione di concludere alleanze, di tenere un esercito, di esercitare liberamente le industrie. E per quel che si riferiscono alla Polonia, s'intende che si tratta di una vera e propria manomissione con la sostituzione del suggello tedesco al suggello russo. Cose tutte, che pareva escludesse la Nota papale.

Ma che la propaganda germanica e germanofila della pace non avesse altro scopo che di creare una nuova guerra — la guerra civile — nei paesi dell'Intesa, non si deduce e non si arguisce più, per sottile lavorio di indagini e di ragionamenti, dagli elementi sparsi della condotta criminale del nemico, ma si apprende finalmente dalla viva voce degli stessi ~~manovratori. Il generale~~ tedesco Lucken[redacted] dice:

« Al principio della guerra *fresca e gioconda* (~~Santo Padre, quella nota rimasta sospesa sulla vetta di questi bavi figliuoli di Attila e di Lutero!~~) noi calcolavamo nel rapido successo delle nostre armi. Ma la guerra di esaurimento è arrivata invece a spossarci oltre ogni nostra possibile previsione. Allora noi affidammo le nostre sorti ai sottomarini. Ma i sottomarini non ridussero alla ragione l'Inghilterra, e invece ci suscitarono contro un altro nemico: l'America. Ormai noi non contiamo più di vincere, sul fronte, ma nelle retrovie. Noi portiamo ora la guerra di dissoluzione nell'interno dei paesi dell'Intesa, con la propaganda della pace senza annessioni e senza indennità. (Era una tappa, quella, Santo Padre, nell'*iter* del loro delitto!) Grazie alla stanchezza generale in tutta Europa, questa nuova guerra avrà i suoi effetti non solo in Russia, ma da per tutto. Cinquecento Lenin ci costeranno meno di un anno di guerra. Da ora al prossimo autunno, noi avremo seminata la discordia in tutti i paesi dell'Intesa. »

Ah, la guerra *fresca e gioconda* di questi bene amati cannibali del pacifismo umanitario!

~~E a scadenza fissa, l'autunno è venuto~~ e ha portato [redacted] in Francia la maturazione degli scandali Bolo, *Bonnet Rouge*, Turmel, Malvy, Caillaux, e in Italia lo sbandamento della 2.a Armata e Caporetto e l'invasione! La pace germanica in azione.

Noi seguiteremo a raccogliere, per il pubblico distratto o disattento, le confessioni e le prove di questo estremo delitto degli Imperi centrali, che si potrebbe chiamare il delitto della pace.

~~Intanto~~, sarebbe bene che, nei momenti di tregua, qualcuno — e perchè non il Ministro della Guerra? — provvedesse a mettere queste cose a conoscenza dei nostri soldati — dei quali, come si sa, il nemico non desiste ancora dal bieco proposito di servirsi, oggi o domani, per il suo giuoco.

Rastignac.

Il movimento delle navi

Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 22 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 337 con stazza complessiva lorda di 271,450 tonnellate.

Uscite 347 con stazza complessiva lorda di 321.170 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di 3 piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate, di 2 velieri al disotto delle 100 tonnellate e di uno al disopra di detto tonnellaggio.

Due piroscafi danneggiati da siluro furono portati ad incagliare.

Un veliero attaccato e danneggiato in rimorchiato in porto.

IL COMUNICATO DI STASERA

La violenta battaglia sull'Altipiano

COMANDO SUPREMO, 26 dicembre 1917.

Ieri sull'altopiano di Asiago la lotta si è riaccesa all'alba. L'avversario ha concentrato i suoi sforzi sulla nostra estrema destra, tra Col del Rosso e la Val Frenzela; ma, contenuto frontalmente, non ha potuto oltrepassare il caseggiato di Sasso. Nostre truppe da Costalunga e Monte Melago hanno rinnovato più volte gli attacchi sul Col del Rosso e su Monte di Val Bella, che hanno ripreso, senza però poterne mantenere l'occupazione. Nel pomeriggio il combattimento diminuì d'intensità.

Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 75.o reggimento fanteria (brigata Toscana) e il 5.o reggimento bersaglieri.

Sulla sinistra del Brenta un tentativo di attacco ad ovest di Osteria del Lepre venne prontamente represso dai nostri tiri di sbarramento.

DIAZ.

Il comunicato di iersera

COMANDO SUPREMO, 25 dicembre 1917.

Sull'altopiano di Asiago la battaglia, continuata accanita e sanguinosa l'intera giornata di ieri, è diminuita d'intensità soltanto al cadere della notte. I contrattacchi *intrapresi* dalle nostre truppe, malgrado le difficoltà del terreno e la temperatura rigidissima, parecchie ore prima dell'alba sono riusciti ad arrestare il *nemico* ed hanno riportato il combattimento sulle posizioni da noi sgombrate il giorno precedente. L'avversario ha difeso il terreno conquistato con grande tenacia, contrapponendo contrattacco a contrattacco e concentrando sul *davanti* della sua fronte il formidabile fuoco di numerosissime batterie.

—Nelle vicende della lotta accanita alcune batterie e molte mitragliatrici, che avevano dovuto essere abbandonate nelle linee sconvolte, furono *ricuperate*. Una colonna *nemica* che da Bertiga avanzava sulle alture ad ovest di Malga Costalunga, venne annientata dal fuoco; un battaglione riuscì a strappare al nemico e a tenere per qualche tempo la vetta del Monte di Val Bella, mentre altri riparti, risalite le pendici di Col del Rosso, impegnavano duramente in lotta a corpo a corpo, l'avversario sotto la vetta del monte. Durante l'azione centinaia di nostri cannoni di ogni calibro hanno senza posa fulminato le truppe avversarie, disperdendo gli ammassamenti al tergo della linea e arrestando l'avanzata dei rincalzi. Abbiamo fatto alquanti prigionieri.

DIAZ.

Il nemico voleva festeggiare
il Natale a Bassano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il tentativo di sfondamento iniziato dal nemico il giorno 23, che la bravura delle nostre truppe è riuscita a contenere e che ora respinge mediante la strenua lotta intrapresa, annunciata nell'odierno bollettino di guerra, è davvero formidabile.

Numerose deposizioni di prigionieri confermano che il numero delle batterie riunite dall'avversario per sostenere l'azione è imponente: tutti i calibri hanno contribuito al bombardamento iniziale, nel quale ebbero larghissima parte le bombarde e le grosse artiglierie germaniche.

Secondo il piano nemico, sempre stando alla deposizione dei prigionieri, le truppe d'assalto nella giornata del 24 avrebbe dovuto raggiungere Bassano, dove, come premio, avrebbero potuto passare il Natale in vicinanza dei ricchi magazzini italiani, mentre le fanterie avrebbero dovuto proseguire la marcia verso il sud nella pianura veneta.

La lotta continuerà probabilmente con indiminuita asprezza, ma la pianura italiana resta ancora inviolabile e molti nemici nel desiderio di raggiungerla hanno trovato la morte.

Le nostre truppe hanno combattuto con grande valore. Anche ieri le perdite dell'avversario sono state ingenti. Sugli ammassamenti di truppe nemiche occorrenti al combattimento il fuoco delle nostre batterie, centinaia e centinaia di pezzi, si abbatteva frequente e preciso e ad ogni raffica si vedeva la massa scomporsi, diradarsi, ma numerose macchie scure sulla neve ne testimoniavano i micidiali effetti.

Parallelamente all'azione violenta sull'altopiano il nemico ha tentato di iniziare lungo la Piave l'affratellamento insidioso che gli è tornato tanto utile altrove. Cartelli contenenti le frasi più lusinghiere, voci di pace, inviti alla diserzione, tutto è stato tentato dal nemico, a tutto i nostri, con unanime spontaneo slancio, hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e col grido di Viva l'Italia!

L'episodio gentile di un monitore

E' nota l'opera compiuta dai monitori italiani ed inglesi nell'Alto Adriatico fin dai primi giorni della ritirata sul Piave. Più volte queste nostre fortezze galleggianti armate di potenti artiglierie dovettero esplicare le loro azioni di guerra nelle più avverse condizioni atmosferiche che non diminuirono il valore e la resistenza degli equipaggi. In una di tali azioni un nostro monitore rimase incagliato per la forza del tempo sulla spiaggia di X. ed isolato completamente, con pochi viveri a bordo e quasi nella impossibilità di ricevere soccorsi. In quell'occasione i nostri marinai furono oggetto di gentili attenzioni da parte della popolazione civile di X. E' degno di essere ricordato questo episodio di gentilezza femminile e di fervore patriottico di cui furono protagoniste alcune giovani donne della graziosa cittadina adriatica. Era il 18 novembre. Il monitore, come abbiamo detto era incagliato ad una notevole distanza dalla spiaggia. Il suo equipaggio attendeva ordinatamente alle operazioni di disincaglio, quando il comandante del monitore fu informato per segnale che sarebbero stati mandati viveri caldi per l'equipaggio ed alcune damigiane di vino dono delle donne di X. Il vento era forte, il mare molto grosso, e tuttavia nel pomeriggio fu scorta largare dalla spiaggia una imbarcazione nella quale avevano preso posto ai remi parecchie donne.

Il fragile scafo dopo aver percorsa la spiaggia fino al traverso del monitore, sempre a forza di remi, accostò nonostante che i frangenti rendessero difficile e pericoloso l'avanzare. Vinta la forza delle onde, il battello con abile manovra accostò alla nave: furono sbarcate damigiane di vino e cestini di frutta e fu consegnato al comandante questo biglietto: « Ill.mo signor Comandante. Le spose e le ragazze di X offrono ai fratelli marinai d'Italia un bicchiere di vino. Voglia la S. V. Ill.ma accettare questo piccolo dono che viene offerto di tutto cuore ». Seguivano le firme di undici donne.

E' superfluo dire che il gentile episodio commosse ed entusiasmò l'equipaggio del monitore che annidato da tre giorni sulla torre accolse le coraggiose donatrici con una salve di applausi che si rinnovarono quando l'imbarcazione, sfidando nuovamente il vento e i marosi si allontanò dalla nave.

Le solite menzogne tedesche

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Una corrispondenza ufficiosa tedesca, in data 23 corr., denuncia l'impiego da parte italiana di cartucce a pallottole speciali.

« L'asserzione nemica è falsa. Nessuna cartuccia speciale viene adoperata dalle nostre truppe. Quella che sarebbe stata trovata indosso a qualche nostro militare catturato e che il nemico descrive minutamente attribuendo ad essa i più terribili e crudeli effetti, è l'ordinaria cartuccia a mitraglia usata solo nei servizi armati nell'interno del paese appunto perchè meno micidiale della cartuccia a pallottola. Inutile dire che l'impiego delle cartucce a mitraglia è severamente vietato alla fronte. »

Un'offensiva tedesca
sul fronte occidentale?

Gl'Imperi centrali cercano d'impressionare l'opinione pubblica dell'Intesa con la voce di un'offensiva a fondo sul fronte occidentale. Questa voce deve essere ben esaminata e ponderata, perchè non produca fatti gravi perturbanti l'andamento della guerra europea. Attualmente il fronte italiano è e rimane il più minacciato, come quello che potrebbe permettere al nemico successi di grave entità. In pari tempo la situazione russa è già stata dalla Germania sfruttata nelle riserve e negli effettivi, e non è ancora così chiara da permettere lo sgombro definitivo e totale del fronte orientale. Si aggiunga che le migliori truppe erano già state tolte dalla Germania da quel fronte, ed è con esse che ha potuto arginare a Cambrai l'offensiva inglese e condurre una grande offensiva in Italia. Così pure quanto a cannoni e materiali.

Il fronte del Piave è oggi la parte essenziale dell'intero fronte dell'Intesa: i critici inglesi stessi lo riconoscono, poichè nessun successo sul fronte occidentale è ora possibile e potrebbe equivalere ad un grande successo tedesco sul fronte italiano. La resistenza dell'Italia significa militarmente resistenza possibile in Macedonia e in Oriente, avendo ormai attirato sul nostro fronte tutto quello che di più o di meglio il nemico disponeva. Ma c'è anche la parte morale, che ha la sua grande importanza, data la situazione interna dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Turchia. L'arresto e lo sventamento del successo, non militare, ottenuto dal nemico, conseguendo così un primo ma imperfetto resultato militare, equivale ad una sconfitta tanto più grave e dolorosa quanto più essa ha causato gravi perdite austro-tedesche.

Intanto la nostra difesa se deve considerarsi per eroismo fra le più grandi azioni di guerra, si deve anche riconoscere tale per l'abilità, l'iniziativa, la prontezza con cui tutti i Comandi contrastano al nemico il passo. Il valore delle truppe e l'abilità dei capi hanno finora saputo trasformare in una barriera ferma e resistente una linea che *a priori* militarmente non si presentava tale perchè insidiata da forze preponderanti alla sua ala di base, all'ala montana che tutta comanda la linea. Mirabili parole sono state quelle dette l'altroieri dall'on. Orlando, che le truppe col loro coraggio vollero e sono riuscite ad imprese che la storia militare segnalerà con caratteri d'oro. I due duellanti conoscono tutti i vantaggi e svantaggi del terreno di lotta, e gl'italiani con l'abilità dei capi sfruttano i vantaggi ed i soldati con il loro indomito valore correggono gli svantaggi. Ancora una volta, e con prova palmare, si può affermare, come tante volte facemmo; che il fronte italiano, sia per un'offensiva decisiva prima ed oggi per la difesa necessaria e una controffensiva in seguito decisiva per gli scopi della guerra europea, si presenta in prima linea e sempre più devono riconoscerlo i maggiori critici inglesi, quello del *Times*, del *Manchester Guardian* traendone anche conclusioni rispetto ai fronti della Grecia e dell'oriente.

GEN. CARLO CORSI.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Durante la scorsa notte catturammo alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a sud di Cambrai. Le opposte artiglierie hanno spiegato una considerevole attività ad ovest di Labassée e ad est d'Ypres.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data 24 corr. circa le operazioni aeree dice:

Durante la giornata del 23 corr. una forte nebbia ha ostacolato le operazioni aeree, eccetto quelle di bombardamento e di combattimento, operazioni che furono vigorosamente effettuate.

I velivoli nemici spiegarono una grande attività. Ne abbattemmo cinque, tre dei quali nelle nostre linee. Due altri aeroplani avversari furono abbattuti, pure nelle nostre linee, dai nostri cannoni antiaerei; uno di questi ultimi velivoli era un apparecchio di grandi dimensioni con duplice motore. I suoi tre occupanti furono fatti prigionieri.

Al cadere della notte si alzò una forte nebbia che non si disperse prima dell'alba. I nostri velivoli si recarono allora a bombardare gli aerodromi nemici ed ottennero buoni risultati.

—Il 21 corr. durante la giornata una nostra squadriglia bombardò Mannheim sul Reno con buoni risultati. Fu lanciata una tonnellata di bombe. Fu osservato che queste esplosero sulla grande stazione principale, sulle officine ed anche nella città, ove scoppiarono incendi. Le artiglierie antiaeree aprirono un fuoco violento contro i nostri aeroplani nel momento in cui volavano sugli obbiettivi. Uno dei nostri aeroplani fu colpito ed obbligato ad atterrare.

Parecchie squadriglie nemiche eseguirono ripetuti attacchi contro i nostri aeroplani, ma furono respinti.

Il Kaiser a Verdun

AMSTERDAM, 26.

Secondo un dispaccio da Berlino, l'Imperatore ha visitato il fronte di Verdun il 21 corr. ed ha tenuto un discorso ad ufficiali e soldati riuniti, lodando la devozione e l'eroismo dei soldati.

Le pretese tedesche a Trieste

ZURIGO, 24.

Si ha da Vienna: La colonia tedesca di Trieste ha votato un ordine del giorno, chiedendo la rettifica dei confini verso l'Italia ed altre garanzie. Nessun riguardo nei futuri negoziati affinchè gli interessi tedeschi nell'Adriatico siano pienamente assicurati, esclusione dell'elemento italiano appartenente a uno Stato ostile, dagli uffici pubblici e dall'insegnamento e lotta contro le aspirazioni jugo-slave.

Notizie da Trieste recano che la città è da quattro giorni senza gas per mancanza di carbone.

Ai nostri Abbonati

Siamo lietissimi di constatare che i nostri antichi e fedeli abbonati, nonostante le mutate condizioni imposte dalla necessità della guerra, abbiano risposto, compatti e numerosi al nostro appello, riaffermando un'altra volta il consenso di simpatia che li lega al nostro giornale.

Per le stesse ragioni per cui noi credemmo di poterci rivolgere fiduciosi a loro, noi ci permettiamo di fare appello a quelli che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di volerlo fare al più presto. Faranno con ciò opera di cortesia e di collaborazione cordiale, aiutando l'Amministrazione a disimpegnare il gravoso e complesso còmpito dei rinnovamenti d'abbonamento, reso più difficile e delicato pel grande numero di nostri impiegati richiamati per la guerra.

A tutti rinnoviamo i nostri ringraziamenti e i nostri auguri.

Gli avvenimenti in Russia
Le proposte russe di pace

PIETROGRADO, 23.

La Delegazione russa ha proposto ai delegati della Quadruplice Alleanza a Brest Litowsk di prendere come base dei negoziati di pace sei punti, che riguardano la maniera di annessione dei territori occupati, l'indipendenza politica dei popoli che l'hanno perduta nel corso di questa guerra, il *referendum* dei gruppi nazionali non indipendenti per decidere intorno alla loro forma politica, il diritto delle minoranze nei territori abitati da parecchie nazionalità, la questione delle contribuzioni e delle indennità ed infine le questioni coloniali.

Dopo la lettura delle dichiarazioni russe i delegati tedeschi, in nome proprio e delle altre delegazioni, chiedevano la sospensione della seduta, per discutere e deliberare un testo di risposta.

I negoziati di pace aperti

ZURIGO, 24.

Si ha da Brest Litowsk, 23: Il Segretario di Stato tedesco per gli affari esteri Kuhlmann, poco dopo il suo arrivo, si incontrò coi delegati della Quadruplice Alleanza e coi delegati russi e ieri, 22 alle 4 pomeridiane, vennero aperti i negoziati di pace.

Invitato dal Presidente, il primo rappresentante russo espose in un lungo discorso le basi del programma di pace russo, il quale concorda in generale con quelle già note. I rappresentanti degli alleati si dichiararono pronti ad esaminare le dichiarazioni russe. Il risultato dell'esame sarà oggetto delle discussioni nella prossima seduta.

Pietrogrado si popola di tedeschi

Si ha da Berlino: Una Commissione mista di rappresentanti dei varii dicasteri tedeschi è partita per Pietrogrado, per stabilire relazioni commerciali e culturali tra i due paesi.

Una Commissione Austro-Ungarica consimile arriverà domani a Pietrogrado.

PARIGI, 4.

Il *Matin* ha da Pietrogrado: Sono giunti treni, pieni di viaggiatori che vendono merci tedesche. Mercoledì è partito da Pietrogrado per Riga, il primo treno pieno di agenti commerciali, rappresentanti gl'interessi tedeschi.

PIETROGRADO, 24.

Trotzky ha inviato al comandante delle truppe russe a Kharbin istruzioni con le quali ordina di fare passi ufficiali presso i rappresentanti dei paesi esteri, affinchè le truppe estere sgombrino la città.

I giornali della sera annunziano il prossimo arrivo a Pietrogrado di una delegazione nemica, che parteciperà alle discussioni d'una Commissione, presieduta da Trotzky, che discuterà gli aspetti politici dell'eventuale conferenza della pace. Un'altra delegazione nemica parteciperà alle discussioni d'una Commissione, che si riunirà ad Odessa, per discutere questioni puramente tecniche.

Korniloff sarebbe battuto

PIETROGRADO, 24.

Secondo notizie massimaliste, un reparto delle truppe del generale Korniloff, composto di reggimenti della morte, per un totale di seimila uomini, con duecento mitragliatrici, è stato battuto e inseguito nel governo di Kharkoff da marinai del Mar Baltico e del Mar Nero e dalla legione polacca. Le perdite dei massimalisti sono 19 morti e 82 feriti.

Dalla stessa fonte si annunzia che è intervenuto un accordo tra il Comitato dei Commissari del popolo e il Comitato generale dei rivoluzionari di sinistra per la costituzione del Governo. I rivoluzionari di sinistra avrebbero sette Ministri. Parteciperebbero al Governo come Commissari dell'agricoltura Troutowskcy, dell'amministrazione dei Palazzi della Repubblica Ismailovic, oltre a tre Ministri senza portafoglio.

Una lettera è stata inviata al Ministero degli Esteri di Germania dalla Delegazione russa a Brest Litovsk, la quale fa rilevare che il rifiuto del Governo tedesco di accordare passaporti ai socialisti minoritari Haase, Ledebour e Kautsky, che desiderano recarsi a Stoccolma per conoscere la rivoluzione russa, può causare gravi difficoltà alle trattative di pace.

Un generale arrestato e linciato

Secondo notizie da Tachkent, il generale Korovitschanki, che Kerensky nominò comandante delle truppe del Turkestan, è stato arrestato e orribilmente linciato dalla folla.

Seimila guardie rosse di Pietrogrado e Mosca sono state inviate contro l'Ucraina.

La Rada ucraina ha inviato ai commissari del popolo un *ultimatum* col quale chiede la liberazione immediata dei membri del Governo ucraino arrestati. In caso di rifiuto saranno cominciate le ostilità contro il Governo. I cosacchi del Don hanno concluso un accordo rendendosi solidali con la Rada.

Un esercito contro Kaledin

PIETROGRADO, 23.

Un dispaccio da fonte massimalista assicura che secondo notizie da Mosca, l'esercito del Caucaso ha inviato contingenti per combattere alle spalle le forze del generale Kaledin. Il dispaccio massimalista dice che questi contingenti ascendono a 100.000 uomini; la cifra sembra però esagerata, tenuto presente la difficoltà di assicurare il trasporto e il vettovagliamento di tali effettivi attraverso il Caucaso.

Il *Dien* riceve da Rostoff: Il generale Kaledin ha fatto appello ai ferrovieri garantendo loro piena soddisfazione se non impediranno il libero trasporto delle truppe cosacche; i ferrovieri hanno rifiutato.

Sulla linea di Vladicaucaso, in seguito alla rottura delle catene, 31 vagoni, gremiti, di un treno, si sono rovesciati e schiacciati presso la stazione di Karaskin: vi sono 38 morti e 91 feriti.

Contro la contessa Panin

La contessa Panin è stata giudicata dal tribunale rivoluzionario in seguito al rifiuto di consegnare 92.000 rubli appartenenti al Ministero della beneficenza, nel quale essa aveva ricoperto la carica di sotto-segretaria.

La contessa ha dichiarato al tribunale che avrebbe consegnato la somma all'Assemblea Costituente. Il pubblico che assisteva al dibattimento le ha fatto una lunga ovazione.

La contessa Panin è stata condannata al carcere e alla consegna della somma.

Gli Stati Uniti manterranno il giuramento fatto nell'entrare in guerra.

WASHINGTON, 24.

Il Segretario di Stato per la guerra Baker, nella sua esposizione settimanale della situazione, dice:

Qualunque sia la superiorità in uomini e cannoni che il nemico può per il momento trasportare sul fronte occidentale, ed anche ammettendo che una modificazione eventuale nella linea degli Alleati si risolva a suo favore, esso sa nondimeno, per quanto è umanamente possibile prevedere, che i suoi sforzi non giungeranno inevitabilmente che ad un semplice successo locale, il quale non può avere alcuna influenza decisiva sulla fine della guerra.

La Francia ha sopportato il peso della lotta nei due primi anni di guerra, mentre la Gran Bretagna si preparava. Dopo la disfatta dei tedeschi a Verdun, la Gran Bretagna e le colonie inglesi assunsero la maggior parte del peso della guerra, di cui l'Italia porta pure ora una larga parte. Quando, in seguito alla defezione delle forze russe, la pressione austro-tedesca fu diretta contro l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si unirono per recarsi in soccorso di essa ed ora l'aiutano. E' nostro dovere, se vogliamo mantenere il giuramento fatto al momento della nostra entrata in guerra; se vogliamo condurre questa lotta verso una vittoriosa conclusione, assumere tutta la responsabilità che ci spetta. Noi siamo i più freschi nella lotta. Possediamo riserve di uomini e di forze meccaniche. I nostri eserciti costituiscono le riserve della vittoria.

Baker aggiunge che i tedeschi sono sempre più ansiosi di condurre in Italia una campagna simile a quella di Russia, e non hanno ancora perduto la speranza di provocare disordini in Italia. Ma, per quanto intensa possa essere questa propaganda sovversiva, occorre rilevare che abbiamo fiducia nel morale del popolo italiano.

Sembra che l'offensiva tedesca in occidente debba essere preceduta da una propaganda intensiva di pace. Uno studio attento della situazione ci rivela che il nemico farà ogni sforzo per ottenere la pace prima che riportiamo la vittoria. I tedeschi vorrebbero far credere al mondo che la situazione militare è tale che essi sono in grado di dettare le condizioni di pace. Essi minacciano per conseguenza — ove le loro condizioni non siano accettate — di spezzare la linea degli alleati.

Le varie informazioni di proposte di pace immediate tedesche, apparentemente favorevoli, non debbono indurci a rallentare i nostri preparativi di guerra. E' appena necessario ricordare che lo scorso Natale i tedeschi fecero correre identiche voci.

Il figlio di Asquith ferito

LONDRA, 26.

Il generale di Brigata Arthur Asquith, figlio dell'ex-Primo Ministro, è rimasto gravemente ferito la settimana scorsa in Francia.

CRONACA DI ROMA

La neve a Roma

Roma è tutta candida, come una fantastica visione di fiabe: i colli, le cupole delle chiese, i monumenti, le vie presentano, dall'alto, un quadro meraviglioso di candore rabescato, come se tutta la città si fosse trasformata in un gigantesco merletto.

La neve — dopo parecchi anni — è venuta a visitarci, abbondante: nelle prime ore di stamane cadeva fitta fitta, ininterrotta, silenziosa; e le strade ben presto son diventate quasi impraticabili.

E' venuta la candida visitatrice. Forse per ammonire che tutto, anche nell'aspetto esteriore, deve unirci a chi combatte lassù, tra i geli dei monti altissimi, per dire che nessuna distanza separa il sentimento di chi contrasta al nemico il suolo della Patria e il sentimento di chi sulla salvezza della Patria deve vegliare con mezzi non meno potenti di quelli delle armi. Forse per richiamare, come con un segno, ai luoghi che videro nascere, nella notte di Natale, Gesù venuto ad annunciare agli uomini insaziabili di emozione e di violenza, e agli uomini animati dal buon volere, il trionfo della verità, della giustizia e della libertà. Certo per significare che l'Angelo bianco della Pace sorgerà solo da tante stragi dolorose, da tanto sangue versato per un ideale simile a quello del Maestro divino: l'ideale di purificazione e di redenzione.

La circolazione

Di buon'ora l'assessore alla nettezza urbana, ing. Sprega, si è recato al suo ufficio, e si è rassegnatamente installato per provvedere come meglio è possibile, chiamando a raccolta cantonieri stradali, spazzini, sorveglianti, vigili.

A prescindere che Roma — così raramente visitata dalla neve — non ha un servizio organizzato per lo sgombro, non ha il materiale occorrente, occorre tener presente le eccezionalità del momento: il corpo dei cantonieri e degli spazzini è assottigliato dalle numerose chiamate alle armi, ed avventizi da assumere a giornata non si trovano.

Se la neve dovesse continuare a fioccare giù come stamane, per qualche tempo, il problema del transito pubblico si farebbe estremamente difficile. I Vigili potranno, con getti d'acqua, spazzare le strade, sciogliendo la neve; ma anche i cittadini dovrebbero fare del loro meglio, e sarebbe desiderabile che come avviene a Torino, a Milano, ad Alessandria, per esempio, ciascuno pensasse a sgombrare il tratto di marciapiede antistante al proprio negozio, all'ingresso della propria casa.

Raccolta così la neve in mucchi sull'orlo dei marciapiedi, più facile ed utile diventa l'azione delle pompe con i loro getti violenti di acqua dissolvitrice.

Il servizio tramviario, naturalmente, ha subito un arresto: se si tien conto della conformazione planimetrica di Roma che presenta discese ripide, svolte brusche, ciò si spiega. E se il servizio si fa così necessariamente irregolare, bisogna che la popolazione si faccia una ragione, abbia pazienza e pensi che i nostri poveri eroici soldati, fra le nevi dell'Altipiano, sopportano ben altro.

Un'industria data in appalto

E' noto che in altri tempi la neve costituiva un cespite di guadagno non indifferente per la Camera Apostolica e, più tardi, pel Comune di Roma.

La prima, ora gestì per proprio conto questa industria, ora la dette in appalto. Ai suoi impiegati e ufficiali addetti a tale funzione la Camera passava lo stipendio di sette scudi mensili, più una gratificazione, verso Pasqua, di trenta scudi.

Quando la neve fu appaltata — e cioè verso il 1650 — la finanza pontificia ebbe un utile annuo di circa 3000 scudi; nel periodo dal 1854 al 1866 il Comune, succeduto alla Camera Apostolica, ritrasse dal monopolio della neve 7520 scudi, e cioè annue lire 84,000.

Ma gli appaltatori di tale industria non incassavano sempre lauti guadagni. Essi dovevano vendere il gelido prodotto a un bajocco e mezzo la libbra in vicinanza dei pozzi, e a Roma tre e mezzo centesimi al chilo; sicchè non restava loro molto margine...

Il più antico degli appaltatori fu il marchese Baldinotti di Firenze, che aveva ottenuto anche il dazio di Roma; egli, nei pressi di Rocca Priora, ove erano i pozzi di neve (oltre che sul monte Flavio, sul monte Algido e sui Campi d'Annibale) costruì una chiesina, ove resta ancora una epigrafe, del 1650, che lo ricorda. Altri appaltatori furono i Santovetti, i Orazioli, i Costa e i Di Pietro. L'affitto più ricco, fatto dalla Camera Apostolica, fu quello di mons. Camillo Di Pietro, che corrispondeva annui scudi 17,500.

Costui giuocò un tiro veramente birbone al poeta e commediografo romano Giovanni Giraud, che doveva succedergli nell'appalto, insieme col Gozzani (1831): mediante una vergognosa gherminella, ottenne dal Papa di restarne lui in possesso e i due soci perdettero così la rispettabile somma di 72,000 scudi! Il Belli, spalleggiando l'amico *Nino* (Giraud), se la prende, in un sonetto con quello:

...Scariotto che porti pe' strapazzo
la bannìera de Cristo ar cudicugno...

ÆLIUS.

Il cuore della Regina Elena

La Regina Elena ha inviato alle operaie della fabbrica d'armi « Roma » un pacco di dolci per ciascuna.

Le operaie sono oltre duemila.

Il generale Valentini, a nome delle operaie inviò alla Regina un telegramma di ringraziamento.

Al Brefotrofio

Col primo gennaio andranno in vigore le seguenti norme per l'ammissione degli esposti in questo Brefotrofio:

1. — Saranno accettati soltanto quei bambini che abbiano compiuto il quarto mese di età, se sani, e il sesto mese di età se sifilitici.

Le madri quindi sono obbligate ad allattare i propri figli per tale periodo di tempo salvo i casi di indoneità fisica della madre ad allattare per ragioni di natura igienico-sanitaria riguardanti la madre e l'ambiente.

2. — Le madri, interessate a chiedere l'assistenza al Brefotrofio, dovranno inviare nell'ultimo mese di gestazione ed in ogni caso, non oltre il quinto giorno dopo il parto, all'Amministrazione dell'Istituto, il certificato di povertà, stato nubile o di vedovanza da oltre 300 giorni, dimora abituale da non meno di ogni anno in uno dei Comuni della circoscrizione del Brefotrofio di Roma, di nascita attestante che il bambino è figlio di genitori ignoti e certificato sanitario dal quale risulti lo stato della madre puerpera nei riguardi della sifilide.

3. — Durante il periodo dell'allattamento obbligatorio sarà alle madri-nutrici corrisposta la mercede di L. 15 mensili. Trascorso tale periodo, se esse riterranno il bambino, la mercede sarà prorogata per l'ulteriore allattamento fino al dodicesimo mese.

4. — Le madri, che riconosceranno i bambini avranno diritto ad un compenso di Lire 100, oltre la mercede di cui sopra. Tale compenso sarà loro versato in due rate uguali di cui la prima decorsi i quattro mesi, per i bambini immuni da sifilide, e di sei mesi per quelli affetti da sifilide ereditaria; la seconda alla fine del primo anno di vita del bambino.

La morte improvvisa
del Sindaco di Firenze

La notte della vigilia di Natale, il prof. Orazio Bacci, sindaco di Firenze, trovandosi da alcuni giorni nella nostra città per doveri della sua carica, ospite del proprio fratello prof. Luigi, nostro carissimo collega, venne sorpreso, verso le 2, da improvviso violento malore, in conseguenza certo dell'*angina pectoris* da cui era insidiato da tempo, e dopo alcuni istanti di sofferenze insuperabili, a cui il medico accorso non potè portare alcun rimedio, morì fra la spaventevole sorpresa ed il dolore dei congiunti, tra i quali la moglie, sig.ra Romilda, figlia del senatore prof. Isidoro Del Lungo.

Malgrado la mancanza dei giornali, la notizia si diffuse ieri mattina rapidamente negli ambienti politici e letterari di Roma, dove il prof. Orazio Bacci era conosciutissimo e contava numerosissimi amici ed estimatori; ed una vera folla di persone accorse durante tutto il giorno alla casa del fratello in via Castelfidardo 34, dove la salma era già esposta sul letto di morte.

L'on. Orlando, presidente del Consiglio mandò le condoglianze proprie e del Governo alla desolata famiglia e le telegrafò pure al Municipio ed al prefetto di Firenze. Il principe Colonna, sindaco di Roma mandò subito in casa Bacci propri rappresentanti nelle persone dell'assessore comm. Cremonesi e del capo di gabinetto comm. Clementi; e dispose pure che un plotone di vigili e di guardie municipali, in grande uniforme, si recasse alla casa ove giace l'estinto a prestarvi servizio d'onore.

Roma renderà domani solenni onoranze funebri al capo della città sorella; quindi, in giornata, la salma partirà per Firenze, dove pure si preparano funerali degni del primo magistrato di quella città.

Il prof. Orazio Bacci, contava soli 53 anni e si può presumere che le gravi cure inerenti alla carica di Sindaco, in momenti tanto difficili, ne abbiano minata la fibra. Portato per l'indole dei propri studi, forse anco per temperamento a svolgere la propria attività in ambienti meno tempestosi degli amministrativi, a cui erasi dedicato per amore della propria città più che per inclinazione, attraversò qualche periodo di forti opposizioni. Ad ogni modo, non solo delle buone intenzioni da cui fu sempre animato, gli va tenuto conto, ma altresì di veri risultati pratici raggiunti con grande soddisfazione popolare, come quando ottenne di far regolare *ex novo*, con Decreto Luogotenenziale, il tanto lamentato sistema in uso a Firenze per il pagamento delle pigioni.

Quanto all'opera letteraria è superfluo ricordare la multiforme attività di Orazio Bacci, Letterato, conferenziere, storico, folklorista, professore di letteratura italiana all'Istituto di Studi Superiori a Firenze, attualmente professore di letteratura comparata alla Scuola Superiore Magistrale Femminile, membro della Società Dantesca, ha portato nell'insegnamento la chiara visione del critico e la profonda competenza dello studioso. Il suo manuale della letteratura italiana, scritto in collaborazione con Alessandro D'Ancona, fa tuttora testo nelle scuole superiori. Notiamo, fra le opere più perspicue: Le considerazioni sulle rime del Petrarca — La prosa volgare nel 400 — Beatrice di Dante — L'edizione critica de la vita di Benvenuto Cellini e la stessa Vita di Cellini. E' noto, inoltre, per l'amore che portava agli studi danteschi; e sono molto apprezzate le sue Cantilene e le Canzoni che si dicono in Val d'Elsa.

Orazio Bacci — in un periodo di vent'anni — ha dimostrato una grande attività letteraria scrivendo in moltissimi giornali e molte riviste.

Il carbone

La deficenza del carbone vegetale è stata aggravata oggi dal maltempo: gli scarichi sono stati impediti, il trasporto del carbone alle carbonerie ha subito una sospensione.

Sappiamo che il Prefetto si occupa personalmente della grave questione e che ha intanto ottenuto perchè i cinquemila quintali circa stabiliti dal Commissariato per le sole famiglie dei combattenti sia intanto, da domani, dato ad ognuno senza distinzione, nei limiti, s'intende, delle ordinanze emanate.

Facciamo i più vivi voti perchè — come si è trovato il modo di provvedere per il pane, la pasta e il riso — anche per il carbone si giunga a far camminare le cose nel miglior modo, umanamente possibile.

Oblazioni pro Patria

La Banca Commerciale Italiana ha versato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri le seguenti somme:

Lit. 50.0000 — d'ordine della First National Bank di Boston,
» 40.000 — quale 4° contributo della Colonia Italiana di Rio Grande,
» 5.790 — per conto Colonia Italiana di Itapera (Brasile),
» 1.650 — per conto d'Ambrosio, Filadelfia.
» 100.000 — per conto del Ministro d'Italia a Rio Janeiro.

Gioie compransi

Massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. *Primaria Casa. Confrontare qualsiasi offerta. Via Giovanni Lanza, 146, int. 10.*

La Ditta G. Buscaglione

Succ. F. Giorgi e C., in Roma, via Propaganda 17-19 (tel. interpr. 27-53), fornisce le migliori qualità di caffè crudi e tostati.

Per i soldati dispersi

Il Comando del presidio militare di Roma, ci prega di ricordare la seguente disposizione riguardante i disertori:

1. I militari disertori di terra e di mare, che non abbiano disertato dalla prima linea in presenza del nemico, o che non siano disertori per la terza volta, e se si presentano non oltre il 29 dicembre 1917 ad un'autorità militare qualunque, saranno esenti dall'arresto, dalla detenzione preventiva e dalla pena comminata per il reato di diserzione.

2. Coloro che nelle suddette condizioni non si presentassero nel tempo stabilito, saranno condannati, anche in contumacia, all'ergastolo, e la sentenza di condanna, anche se in contumacia, produrrà immediatamente a carico del condannato l'interdizione legale, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la privazione della patria podestà, la privazione dell'autorità maritale, la privazione della facoltà di testare e la nullità dei testamenti già fatti.

La sentenza potrà inoltre ordinare la confisca parziale o totale dei beni del condannato, che verrà immediatamente eseguita anche se la sentenza sia stata pronunciata in contumacia.

La sentenza di condanna sarà affissa alla porta di casa dell'ultima abitazione del condannato.

3. Il disertore armato e accompagnato da una o più persone armate che si rifiuti di obbedire alla prima intimazione di arrendersi, ovvero faccia uso delle armi, è punito di morte.

Alla stessa pena soggiacciono le persone armate che accompagnano un disertore.

4. Chiunque, anche se prossimo congiunto, dopo il 29 dicembre 1917 concorrerà a sottrarre alle ricerche delle autorità il militare colpevole di diserzione, o gli somministrerà vitto ed alloggio, o con qualunque altro mezzo favorirà la sua diserzione, o il prolungarsi della medesima, è punito colla reclusione da 3 a 15 anni, se trattisi di disertore armato, e con la reclusione da 1 a 5 anni se trattisi di disertore non armato.

Un tramviere accoltellato
sulla vettura elettrica

Per Via Cavour, poco dopo le 18, scendeva l'altra sera la vettura tramviaria n. 212 della linea 12 compiendo l'ultima corsa, ed era guidata dal conducente Luigi Comi, di 26 anni, romano, abitante al Vicolo del Piede n. 16. Presso S. Pietro in Vincoli il tram — che era gremito di passeggeri — andò ad urtare contro una vettura pubblica nella quale era certo Luigi Calvaresi, di 31 anni, abitante in Piazza Testaccio 48 con due suoi amici; ma l'urto fu lieve, tanto che la carrozzella non ebbe a riportare alcun danno.

Ciò malgrado il vetturino si risentì dell'incidente e — spalleggiato dai due uomini che erano nella « botticella » — prese ad inveire contro il Comi; il Calvaresi ed i suoi due amici tentarono di arrampicarsi sul tram per aggredire il conducente; ma per l'intromissione d'una guardia municipale che era sulla vettura elettrica, la questione apparentemente ebbe termine. I giovanotti ed il vetturino risalirono sulla carrozzella; ed il tram, ripreso la sua corsa verso Piazza Venezia.

Poco dopo il Comi — sporgendosi da un lato della piattaforma — notò che la vettura pubblica seguiva accanitamente il suo carrozzone; e temè qualche cosa di grave. La guardia municipale era ormai discesa; ed erano discesi anche numerosi passeggeri. Nella speranza di evitare complicazioni il Comi volle dare alla vettura elettrica la maggiore velocità, nella speranza di poter giungere presto in Piazza Venezia; ma poichè il tram doveva fermarsi frequentemente per lasciar salire e discendere i passeggeri così fu raggiunto e sorpassato di qualche metro in Via di Testa Spaccata.

Il Calvaresi saltato dalla *botticella* balzò subito sulla piattaforma anteriore del tram e riprese ad insolentire contro il Comi, che rispose molto energicamente. Ad un tratto il Calvaresi trasse di tasca un coltello ed inferse due tremende coltellate al tramviere, una alla pancia, l'altra al torace. Il Comi cadde riverso mentre nell'interno del tram accadevano scene di panico e di terrore. Un medico del posto di soccorso di piazza Venezia, che si trovava sul tram, soccorse il ferito e con una vettura lo trasportò all'ospedale della Consolazione dove fu giudicato in pericolo di vita. Il carabiniere Luigi Marini della stazione di Campitelli, trasse subito in arresto il feritore accompagnandolo appunto alla stazione di Campitelli. Ma nel trambusto il vetturino e gli altri due compagni del feritore riuscirono ad eclissarsi. Il Calvaresi non ha voluto dire chi sono, nè, finora, le indagini eseguite hanno potuto identificarli.

Stamane le condizioni del povero tramviere — pur rimanendo sempre gravi — erano un poco migliorate.

La cassaforte del Banco S. Spirito
resiste alla sega circolare

In Via Banco San Spirito è la sede del vecchio istituto che è tanto noto a Roma. Il Banco fu chiuso alle ore 12 del 24 e doveva essere riaperto stamane; prima però degli impiegati hanno voluto riaprirlo i signori ladri, che ormai hanno portato la loro straordinaria attività ad un punto veramente impressionante. La notte scorsa, dunque, i ladri avevano pensato di compiere un colpo ardito contro il Banco di Santo Spirito; colpo che fortunatamente è andato però in gran parte a monte, ed i furfanti si son dovuti così accontentare di poche briciole, che non li hanno nemmeno compensati della fatica.

I ladri hanno segata una spranga alla inferiata d'una di quelle finestre prospicienti il Largo Santo Spirito ad alto 2 metri e mezzo dal suolo; e fracassata poi l'invetriata si sono introdotti negli uffici. Traversate un paio di stanze sono giunti in quella del cassiere ed hanno messa in opera la sega circolare contro le pareti d'una delle casse-forti. Ma la parete è stata forata per una notevole profondità, poi non ha più ceduto al terribile ordigno ladresco. Non c'è stata fatica che abbia valso; la cassaforte non è stata potuta sventrare. Lo sdegno dei ladri deve essere stato non piccolo.

Essi allora, visto inutile ogni sforzo contro i grossi depositi di danaro hanno limitati i propri... desideri. Si sono accontentati così di scassinare i cassetti di alcune scrivanie, racimolando tutto il denaro che hanno potuto trovare: solo quattrocentotrenta lire circa in spezzati d'argento, di nikel e di rame. Poi sono fuggiti uscendo dal portone del Banco che hanno aperto dall'interno.

Stamane — avvertiti verso le 9.30 — sono accorsi subito nei locali del Banco di Santo Spirito il commissario di Ponte cav. De Filippis ed il delegato Dante che hanno subito iniziate indagini per rintracciare i ladri che hanno architettata una sì ardita impresa.

Attraverso i rioni

— **Il suicidio d'un brigadiere postale.** — Verso le diciassette di ieri il venticinquenne Guglielmo Narisi, abitante in via di Porta Salara, passando per via di Mura Pinciane, scorse affondato nell'erba il cadavere di un giovane sulla trentina che aveva una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Il giovane corse subito alla caserma della Legione Carabinieri di Porta Salaria del Popolo per dare avviso della macabra scoperta da lui fatta. Mentre dalla caserma veniva telefonicamente avvertita la Delegazione Flaminia, due carabinieri furono inviati a piantonare il cadavere. Poco più tardi si recavano sul posto il delegato De Bernardi con due agenti i quali procedettero alle prime constatazioni.

Da una perquisizione sommaria operata nelle tasche del morto, si accertò che egli era il vice brigadiere postale Rondani Guglielmo fu Pietro e fu Vincenza Prevera, nato nel 1895 a Tesino. Il Rondani si era suicidato, e nelle tasche della sua giacca fu trovata una lettera in cui scriveva alla sorella Teresa — che abita a Torino al Corso Vittorio Emanuele n. 31 — di togliersi la vita perchè si era reso colpevole di sottrazione di corrispondenza e perchè la Questura era ormai a giorno della sua colpa. Ieri sera alle 20.30 il pretore si recò sul posto per le constatazioni di legge e rilasciò il « nulla osta » per la rimozione del cadavere che fu trasportato al Verano.

— **Le vittime della neve.** — La domestica Agnese Moretti, fu Ludovico, di anni 30, da Rodi (Aquila) al servizio presso l'avvocato Cherubini stamattina verso le 9.30, al Largo Goldoni scivolava sulla neve e cadeva riportando la frattura del femore destro. All'ospedale di San Giacomo — dove è stata accompagnata da due agenti — i sanitari hanno giudicato la Moretti guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

— In via Merulana, anche verso le 9.30, scivolava sulla neve e cadeva la trentottenne Zelinda Pitturiti, da Lanciano, domiciliata in via Labicana, n. 104. Nella caduta la Pitturiti riportava la frattura del braccio destro. All'ospedale di San Giovanni veniva giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

ASTERISCHI

All'ospedale militare N. 8

Ieri 25 corr. in ricorrenza della festa del Natale, all'ospedale militare n. 8, in via San Nicola da Tolentino, per opera delle Samaritane e del maggiore prof. Cassini, coadiuvato dai suoi ufficiali Flamini, Taruffi, Rolandi, Gentile, Moccioli, Di Porto, Assettati, Passalacqua, tenente Federici e dal cappellano don Ercole Jannelli è stato offerto ai feriti ivi degenti un banchetto onde rallegrar loro questa solenne giornata soliti a trascorrerla in seno alle proprie famiglie.

Molte gentili signore intervennero; tra esse notiamo l'artista Donna Luisa Tetrazzini; e molti signori fra cui il sig. Giuseppe Feltrinelli che, per tale circostanza offerse generosamente ricchi doni. Il maggiore direttore rivolse ai suoi malati nobili ed affettuose parole, accolte da generale plauso. In fine il ferito Biblà Vincenzo di Genova, volontario di guerra, facendosi interprete dei suoi colleghi, ringraziò dapprima il maggiore, gli ufficiali, le Samaritane e quanti si prestarono in loro bene: rivolse quindi ai suoi compagni calde e commoventissime parole piene di patriottismo, spronandoli ad esser forti e perseveranti per la grandezza della patria sempre, fino al raggiungimento dei suoi santi ideali.

Il maggiore commosso, abbracciò e baciò quel valoroso giovine. Nel pomeriggio fu dato un riuscitissimo trattenimento drammatico-musicale al quale prestarono con squisita cortesia la loro opera le gentili signorine Mennio, Bencarini, Ciufici, Di Potto e signori De Sica e Tappi.

Ufficio Doni e Propaganda.

In seguito al nuovo ordinamento del servizio doni per tutto il r. esercito mobilitato, la Delegazione del cessato ufficio doni n. 4 (1.a armata) è diventata la sede territoriale di Roma del nuovo ufficio centrale doni e propaganda del Comando supremo.

La giurisdizione di detta sede (Caserma « Goffredo Mameli » salita Magnanapoli) rimane quella della ex-Delegazione cioè si estende al territorio del IX corpo d'armata (Lazio, Umbria, Sardegna) direttore della sede è il tenente generale G. Valleris, già presidente della Delegazione.

I Comitati locali fanno a gara per intensificare le raccolte di ogni sorta di doni, e a tutti vanno tributate le più ampie lodi. Fra i primi è il Comitato Romano per la raccolta Doni ai combattenti (Palazzo Doria) la cui opera fervidissima va segnalata; anche il Comitato « Pro feriti » è assai benemerito.

D'ora innanzi si avranno spedizioni settimanali e si pubblicherà la lista dei doni partiti. L'ufficio alla Caserma « Goffredo Mameli » accetta spedizioni gratuite per tutti i Corpi mobilitati.

A Roma gli Alberghi riuniti Minerva-Cavour-Francia

degli eredi di E. Cortesgiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi medici

French Lemon e C.

Piazza di Spagna, 59, si pregiano informare che acquistano alle migliori condizioni ogni specie di *Titoli esteri* e di *Coupons*.

" Roma marittima „

La pregevole rivista mensile *Roma Marittima* che vedrà la luce domani in tutta Italia col fascicolo N. 11 corrente anno, reca fra gli altri interessantissimi articoli i seguenti della più alta attualità nel momento attuale:

L'avvenire di Roma (Pietro Del Zanna) — *La navigazione interna in Italia e l'economia nazionale* (Augusto Bellini) — *Il fabbisogno di naviglio da carico e di personale navigante pel dopo guerra* (Oreste Arena) — *Per lo sviluppo e l'intensificazione del traffico commerciale tra il Piemonte ed il Mar Ligure* — *La navigazione interna in Italia* — *L'Umbria per il porto di Roma* — *Per un Consorzio Nazionale della navigazione a vela* — *Le opere portuarie della Libia nel 1917* — *Movimento Magazzini Generali di Roma per ottobre 1917.*

Roma Marittima apre abbonamenti speciali pel 1918 alle seguenti condizioni: pei soci: Italia e Colonie anno L. 4 - Estero L. 6 — Pei non soci del Comitato: Italia e Colonie: Anno L. 8 - Estero L. 12.

Direzione ed Amministrazione: Piazza S. Nicola de' Cesarini 8 - *Roma*.

La Banca Cooperativa Veneziana di Venezia

comunica di aver stabilito la propria Sede in Roma, presso l'*Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Piazza Barberini*, 32. Essa riceve depositi ed eseguisce ogni operazione di Banca.

Due assoluzioni

I commercianti Lorenzo Faustini e Benedetto Ferrantini dei quali a suo tempo si occupò la cronaca per l'accusa di frodi in commercio, comparsi avanti al tribunale sono stati ambedue assolti i'primo perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato, il secondo per non aver commesso il reato.

Da Sarteur i più bei regali

Volete convincervene? Visitate i Magazzini della Ditta al Corso Umberto I, 285, e troverete quanto può appagare i gusti più esigenti.

Utile a sapersi

Contro la guerra che ci fanno le malattie è una difesa sicura l'*Iperbiotina Malesci*, il *sovrano ricostituente del sangue e del sistema nervoso.*

Al Salone Margherita
STASIA NAPIERKOWSKA e NORBERTO I

La bella ed affascinante danzatrice russa si presenta oggi quale *Misteriosa* interprete dell'omonima film. E' un altro ottimo prodotto della sua intelligenza e delle doti eccezionali e versatili che possiede. Degne di speciale interessamento sono varie scene riprese all'Excelsior ed in altri ritrovi mondani, ove si agita la mondanità più elegante ed... eterogenea. Alla bellissima film segue il concerto di *Norberto I°*, il piccolo e celebre violinista e direttore d'orchestra.

"Transatlantic„
Grande romanzo d'avventure al GRAN CINEMA già Teatro Cines Via Nazionale

La penna non è sufficiente a descrivere l'enorme successo ottenuto dal colossale romanzo d'avventure « *Transatlantic* », ideato e scritto dal più fantasioso degli scrittori, *Pietro Decourcelle*. Da tre giorni l'elegante Cinema di Via Nazionale è preso letteralmente d'assalto da una folla avida di seguire le vicende degli ormai celebri personaggi la deliziosa *Deltina* della « *Maschera dai denti bianchi* », ed il simpatico e popolare *Giustino Clarel*.

In questo nuovo e poderoso romanzo cinematografico, Giustino Clarel e la sua fidanzata Elena Dodeo, non è più contro un nemico solo — il cattivo tedesco Karl Legar — in questo romanzo completamente eliminato, che essi devono lottare, ma bensì contro una temibilissima setta cinese a capo della quale sta un uomo formidabilmente astuto e potente: Wu Fang.

Tra questi tre personaggi s'impegnano lotte terribili per il ricupero di una eredità favolosa, e i mezzi impiegati dal terribile cinese per raggiungere lo scopo sono completamente sconosciuti nella cinematografia e saranno per il pubblico una vera rivelazione.

Da oggi [illegible]

La notte di Natale si spegneva improvvisamente in Roma

Il nobil'uomo Dott. Prof. Grande ufficiale

ORAZIO BACCI

Accademico della Crusca
Insegnante nel R. Istituto sup. femm.
SINDACO DI FIRENZE

Ne annunziano la morte la moglie ROMILDA nata DEL LUNGO, la mamma EMIRENA nata FORNILI, i fratelli Avv. GIUSEPPE e Prof. Cav. Uff. LUIGI, colle rispettive mogli MADDALENA ed ERINA, i suoceri senatore ISIDORO DEL LUNGO ed EDUVIGE nata BEZANTI, i nipoti, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27, alle ore [illegible], partendo dall'abitazione del fratello Luigi, Via Castelfidardo, 34, per la Chiesa del S. Cuore a Via Marsala, dove verrà associata la salma e quindi alla volta di Firenze per esservi tumulata nel Cimitero Monumentale di San Miniato al Monte.

Una preghiera per l'anima eletta

I parenti interpreti del pensiero del caro estinto, pregano di astenersi dall'inviare fiori e erogarne il prezzo in beneficenza.

Pro Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Il 23 Dicembre mattina si è serenamente spenta la cara esistenza di

Josephine Treat Ved. Van Vorst

La figlia MARIE VAN VORST CAGIATI ed il genero GAETANO CAGIATI ne danno il triste annunzio.

Il presente valga come personale partecipazione, si dispensa dalle visite.

Roma, 25 dic. 1917. Palazzo Brancaccio.

Ieri l'altro spegnevasi improvvisamente in Roma la giovane e nobilissima esistenza di

OLIVIA CUSHING ANDERSEN

I fratello GRAFTON, la sorella LOUISE CUSHING, la suocera HELENE, i cognati HEDRIK e ARTHUR ANDERSEN con animo addolorato ne danno partecipazione.

Roma, 26 dicembre 1917. Piazza del Popolo, 3.

Valga la presente di partecipazione e si dispensa dalle visite.

PER SOLI 20 GIORNI
Avviso importante

La Casa H. J. Josephy di Londra - New York mette in vendita 1000 Paletots da uomo tipo unico di Stoffa finissima pesante tutta lana manifattura perfetta fodere Seta nelle taglie L. 2a [illegible] al prezzo unico di L. 92.

Per evitare la speculazione, ogni compratore non può acquistare che un solo Paletot.

La vendita comincierà dal giorno 27 Dicembre corrente presso la Ditta Concessionaria.

CALZOLERIA VENEZIA — Via CESARE BATTISTI 120 (Piazza Venezia).

ORECCHIO - NASO - GOLA - BOCCA
Specialista Prof. ROMANINI - Roma
Via Capo le Case(?) — Vittorio de' Fiori, 93 (pross. Via Mercede) Ore 15 a 18

PALERMO
VILLA IGIEA GRAND HOTEL
Pieno mezzogiorno, grande parco.

L' " AMBRINA „
del Dott. Barthe de Sandfort di Parigi

guarisce rapidamente le Bruciature - Ustioni Congelamenti - Geloni - Ulceri varicose - Piaghe, ecc.

Si vende in tavolette da gr. 200 e da gr. 40 in tutte le principali Farmacie e presso i Concessionari Esclusivi per l'Italia e Colonia.

R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16

Deposito per Roma e Provincia presso il Comm. Evaristo Garroni, via degli Astalli, 15.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

« Ogni figura un fatto »

DISORDINI URINARI e IDROPISIA RENALE

Molti tengono pronta una medicina per i disturbi del fegato e dello stomaco, ma pochi sanno quali pericoli incontrano o che cosa devono fare, quando i reni o la vescica non funzionano bene.

Una persona dovrebbe emettere da un litro ad un litro e mezzo di urina ogni 24 ore. Se ne fa molto di più o molto di meno, se l'urina è spessa, nuvolosa, bruciante e dolorosa, o troppo frequente o troppo rara nell'emetteria, minaccia un pericolo di renella, pietra, infiammazione di reni e di vescica, o di gonfiori acquosi dell'idropisia renale.

Per prevenire ed alleviare completamente i disturbi urinari e l'idropisia renale è bene di tener pronta una medicina speciale per i reni e di prenderla al primo segno di disturbo.

Le Pillole Foster per i Reni hanno una pronta e diretta azione sui reni e vescica. Promuovono un libero flusso del sistema urinario, espellendo le impurità ingombranti i passaggi e facendo emettere l'acqua accumulata, attraverso i canali naturali. Riconducono blandamente i reni alla salute e alla attività e arrivano così alla *causa* dell'idropisia renale.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno azione sul cuore nè sul fegato, stomaco o intestino. Servono soltanto per i reni e il sistema urinario e per questo sono del più alto valore nella idropisia renale, pietra, renella e in tutte le affezioni dei reni e della vescica.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.90 la scatola, L. 21.40 sei scatole (bollo compreso). — Deposito Generale, C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano.

STUDIO MILITARE
Fondato nel 1906 dal Prof. E. Barone e dall'Avv. F. De Orenzi
RICORSI: IV SEZIONE CONS. DI STATO
PENSIONI: CORTE DEI CONTI
VIA CRESCENZIO, 2 — ROMA

MAGAZZINI CASALINGHI MARZI
Roma - Via in Arcione, 69-70 (a destra del Traforo)
GRANDE FIERA della BEFANA
GIOCATTOLI

VELLUTI di LANA
per Abiti e Paletots
Grandiosa scelta
DI CAPUA
— LARGO ARGENTINA —

V.va BENOIT e G. OUSSET
Corso Umberto I, 242-240 - ROMA
Camiceria da Uomo
Blouses per Signora

APPARECCHI ELETTRICI PER USI DOMESTICI

Teiere - Bollitoi - Caffettiere
Fornelli - Ferri da stiro - Scaldapiedi
Scaldaletti - Asciugacapelli
Apparecchi elettrici per uso di Medici e di Chirurgi e per l'igiene e la medicina domestica ecc. ecc.

Tutti i suddetti apparecchi elettrici costituiscono ciò che v'ha di più comodo e di più elegante in fatto di utensili domestici. Se vorrete persuadervene visitate i Magazzini della

Società Anglo-Romana
per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi
Via Tritone, 25 - Via Ancona, 23
Via Cola di Rienzo, 230 — Via Merulana, 284

GUERRA D'ITALIA
Collezioni di cartoline artistiche da fotografie
Edite dal Dott. POCCIANTI a cura dello Stab. Ing. ARTURO ALINARI di Firenze

In vendita nei principali negozi a L. 1.20 la collezione.
Inviando vaglia di L. 12 all'Ing. ARTURO ALINARI, 14, Via Cherubini - FIRENZE, si ricevono raccomandate le prime 10 collezioni. — Forti sconti ai rivenditori.

Una Tazza di SEDOBROL "ROCHE"
è un vero sollievo per ogni ammalato di nervi e sofferente d'insonnia ★

Il Sedobrol "Roche" ha un effetto assai calmante e ridona il sonno a tutti coloro che soffrono d'insonnia nervosa, toglie gli stati d'ansietà e d'eccitazione.

Il Sedobrol "Roche" ha sapore aromatico, straordinariamente gradito ed è quindi indicatissimo anche per tutti quei sofferenti che hanno una certa avversione per le medicine in genere.

Il Sedobrol "Roche" si può prendere in modo molto gradevole tanto sotto forma di brodo quanto anche come aggiunta ai cibi.

Il Sedobrol "Roche" si vende in tubetti da 10 25 60 100 tavolette a L. 0.30 5.— 8.50 12.50 [illegible]

Il Sedobrol "Roche" si trova in tutte le Farmacie e, se ne fa difetto, rivolgersi al Signor Augusto Steffen, Milano, Via Stasio 4 (Loreto), che sarà in grado d'indicare un indirizzo.

L'on. Meda a Milano

parla della guerra e della pace

MILANO, 26.

Il Ministro Meda, inaugurando oggi a Milano la bandiera della «Opera Bonomelli per l'assistenza agli italiani emigrati in Europa», ha pronunciato un discorso di cui ecco la parte principale:

L'oratore movendo dal ricordo del quarto Natale di guerra in Europa, esordisce rilevando, come lo Stato Russo non avesse fallito alle sue obbligazioni internazionali, avesse resistito alla fallace seduzione di, più che risolvere, sopprimere la guerra contro i nemici esterni accendendo la guerra civile, e disgregando la sua secolare compagine, avesse continuato durante il 1917, a recare il contributo di una reale efficienza bellica agli alleati, forse questo Natale sarebbe stato per tutta Europa e per tutto il mondo, Natale di pace, Natale di liberazione; punto di partenza per la nuova èra della storia umana, a cui tutti guardiamo con tanta intensità di desiderio: perchè non giova dissimulare la verità; che la rivoluzione russa, non in quanto ha costituito un avvenimento di ordine interno, ma in quanto ha influito sull'andamento della guerra, sia colterribile e sempre suggestivo esempio dell'indisciplina e della ribellione sia con lo svincolo di ingenti forze nemiche che hanno potuto gettarsi contro altri fronti di combattimento, ha reso un incalcolabile servizio agli imperi centrali; onde i posteri registreranno questo mostruoso fenomeno di una rivoluzione sociale compiuta a tutto beneficio della preponderanza militarista in Europa e nel mondo, preponderanza da cui trae origine, si voglia o no, la conflagrazione attuale, che se dovesse uscirne vittoriosa e consolidata sarebbe la più terribile minaccia per le generazioni del domani.

La necessità della guerra italiana

«Oggi invece — conferma l'oratore — dopo tre anni e mezzo di alterne vicende militari, gli animi sono ancora sospesi nella aspettazione degli eventi risolutivi che sulle terre nostre e su quelle dei nostri fedeli alleati, chiudano con una pace giusta e durevole il terribile conflitto nel quale anche l'Italia ha dovuto prendere il suo posto, per sottrarsi al pericolo di scomparire travolta nel vortice della storia. Dico tre anni e mezzo: perchè è dall'agosto 1914 che anche per noi è cominciata la crisi, sebbene soltanto nel maggio del 1915 le prime nostre schiere abbiano partecipato alle ostilità: i mesi vissuti nella illusione — santa illusione! — di potere risparmiare al nostro popolo i lutti ed i danni della guerra guerreggiata furono l'onesta riluttanza dell'anima nazionale al cimento non voluto, non consentito, non giustificabile, associata alla coscienza di una impreparazione che se non attestava del nostro senno politico, era tuttavia testimonianza di una fede sincera nel mantenimento della pace.

«Ma finirono presto, quei mesi; non tanto per volontà di uomini quanto per necessità di cose. So che parecchi italiani non sottoscrivono a questo giudizio, e ne rispetto l'opinione benchè persuaso che un giorno a ragion veduta, essi non potranno mantenerla almeno con quella sicurezza che oggi li assiste; ma lasciate che io, non sospettabile di spiriti meno che temperati in questa materia, ed alieno per abito mentale e per pratica della vita, dalle sentenze assolute, ripeta qui la sintesi del convincimento mio: l'Italia non avrebbe potuto, se non a patto di esporre la propria esistenza all'alea più minacciosa, evitare di prendere nel 1915 posizione di belligerante colle potenze dominatrici dell'Atlantico e del Mediterraneo; non lo avrebbe potuto per il fatto che nel 1914 essa non aveva preso posizione a fianco delle potenze dell'Europa centrale. Ora io non so se in futuro si troverà chi osi sostenere che questo appunto che non facemmo noi dovevamo subito fare; chi cioè ritenga ammissibile l'ipotesi storica di una Italia cooperante alla oppressione del Belgio, violato in onta agli impegni internazionali; di una Italia che mandasse i suoi soldati ad aggredire la Francia nell'ora in cui questa sorgeva tutta in armi per pagare il suo debito d'onore verso la Russia; di una Italia che impiegasse le sue energie belliche per aiutare la realizzazione della politica balcanica ed adriatica della Monarchia absburghese; di un'Italia infine che dovesse trovarsi associata col turco nella stragi del popolo armeno e nella occupazione profanatrice della Terra Santa.

«Bensì doveva l'Italia sentire, o almeno dovevano i suoi governanti avvertire, come nella lotta scatenatasi fossero in gioco taluni principi essenziali dalla cui sopraffazione poteva risultare scossa la base medesima sulla quale l'unità italiana riposa; e cioè il principio di nazionalità e quello della necessaria coincidenza fra il territorio delimitato dalla natura e la estensione della sovranità indipendente; doveva domandarsi quale garanzia costituissero le sue frontiere non rappresentate dalle difese naturali, ma appoggiate alla tutela giuridica di un trattato, dopo che uno degli Stati contraenti aveva calpestato il territorio di un paese neutrale, proclamando di farlo per ragioni che diceva di necessità, ma che erano soltanto di utilità propria, e confessando di non credersi tenuto a rispettare una carta di garanzia per quanto questa recasse la firma del Re di Prussia; doveva prospettarsi la sorte che le sarebbe toccata il giorno in cui vincitori o vinti gli Imperi Centrali avessero preteso di chiamarla a rispondere di una asserita in esecuzione della triplice alleanza, senza che di alcuna altra potenza europea le fosse lecito sollecitare o sperare l'aiuto; doveva infine chiedersi se un valore qualunque fosse altresì decorso anche soltanto serio riconoscere a promessa di compensi che una delle parti belligeranti ne faceva, specie quando tali promesse avessero avuto bisogno, vinta per avventura l'Austria-Ungheria, di riportare la sanzione della Russia, della Prussia, dell'Inghilterra in un convegno internazionale europeo nel quale non avrebbe avuto titolo a sedere. Ciò che l'Italia non fece e non doveva fare era proporsi il quesito della possibilità che qualcuno degli Stati a fianco dei quali veniva a collocarsi, nell'ora decisiva disertasse e tradisse, aiutando così particolarmente in nostro danno la efficienza militare della compagine alleata.

« Ma comunque ciascuno ritenga di opinare sul valore delle riflessioni medesime, l'ora che attraversiamo, è lecito affermarlo, le ha superate. A parte la sventura recente, per la quale dopo oltre due anni di fortune, oggi soltanto misurate in tutta la loro reale efficienza, noi abbiamo un lembo del territorio anche politicamente italiano invaso, non dirò *dal nemico* che con le sue sole forze nè lo potè nè forse ancora l'avrebbe potuto, bensì *dai nemici*, liberati dalla pressione russa, decisisi a cercare in una impresa contro il nostro esercito quel clamoroso successo che offrisse il modo di far sperare ai loro popoli prossima ormai la fine della guerra; a parte cioè l'intimo senso di ribellione, che, se non siamo indegni del nome di italiani, tutti dobbiamo sentire contro l'ipotesi di cadere sopraffatti dinnanzi agli invasori, ci si può chiedere se qualcuno sia in grado di additare all'Italia una via, che non sia quella della disfatta e della ignominia, diversa dalla via che l'Esercito, il Governo, il Parlamento, hanno scelta: la resistenza.

La pace

« Anche chi sia refrattario alla suggestione delle altissime idealità che sostengono le potenze dell'Intesa nella lotta contro gli Imperi centrali, e preferisca materiare la propria condotta del più prosaico realismo, [illegible]

noi abbiamo un modo solo di vivere, un modo solo di sottrarsi ad una fine indecorosa, che significherebbe inesorabilmente il discredito e l'abbandono all'estero, il sovvertimento e la miseria all'interno; e che questo modo consiste nella solidarietà e nella cooperazione cogli alleati fino a conseguire una situazione sufficiente per iscuotere la tenacia austro-tedesca. Così, e solo così ci avvieremo alla pace; ogni altra direttiva, ogni dubbio, ogni esitanza nel tenere saldo il posto in cui la storia ci ha collocati, non farebbe che allontanarcene sempre più.

«La pace! Beneficio sommo, inapprezzabile da chi non abbia provata la guerra, e inapprezzato infatti dalle più recenti nostre generazioni, poichè da mezzo secolo l'Italia ne fruiva, salvo le imprese coloniali imposteci dalla necessità di assicurarci qualche influenza nel Mediterraneo; ed è di ieri la parola, che ogni anno da diciannove secoli riudiamo, come eco di un canto celeste risuonato in una notte invernale sulla culla del Redentore, là, in quella terra benedetta che bagna il nostro mare istesso e che le armi alleate hanno finalmente sciolta dalle catene secolari della barbarie mussulmana proprio nel giorno in cui noi celebravamo la concezione del verbo divino; è di ieri intendo, l'augurio, anzi la promessa di pace agli uomini di *buona volontà*: ma non agli ignavi che volere non sappiano non ai cupidi che vogliano in danno della giustizia. E noi appunto che vogliamo la pace, vogliam l'unico mezzo con cui, per ora, appare possibile di raggiungerla; e ancora una volta dico la pace, non la resa; dico la pace non l'onta; dico la pace, non la cervice curvata davanti al nemico; dico la pace, cioè la tranquillità nell'ordine, secondo la definizione del sommo filosofo cristiano; la tranquillità di un popolo sicuro nei suoi confini nazionali, libero nella esplicazione delle sue attività produttive, munito delle garanzie indispensabili alla sua espansion nel campo assegnatogli dal Creatore; perchè questo e non altro è *l'ordine* secondo il concetto del diritto di natura, che è quanto dire del fondamento d'ogni giusta legge tra gli uomini».

Il Ministro avverte che non sono questi dei concetti che possano essere accettabili o meritevoli di ripulsa a seconda che gli eventi seguano felici od avversi, ed ai quali la nostra adesione possa essere più o meno ferma a seconda che essi siano comuni a partiti ed a scuole da cui per altri motivi ci accada di dissentire: la loro obbiettività storica e razionale è indipendente da successo immediato o dalla maniera che altri tengano di propugnarli: è nostro debito sacrosanto di italiani l'averli chiari e limpidi nella mente per uniformarvi la nostra condotta pratica, per attingervi la forza e superare le asprezze sempre maggiori del cammino che ci rimane a percorrere; ed egli si professa particolarmente fortunato della circostanza che gli ha permesso di riaffermarli in questa sua Milano alla quale il passato glorioso impone di essere esempio a tutta l'Italia delle più salde virtù civili; di riaffermarli dinanzi alla bandiera della Patria, sotto la quale l'Opera Bonomelli ha voluto raccogliere quanti si propongono di serbare viva l'italianità nei figli della nostra terra obbligata a cercare lavoro fuori dei confini, ed oggi alternamente la guerra ha sostituito il profugo che l'invasione nemica ha strappato dai focolari, dai campi, dalle officine!

Meda visita gli ospedali

L'on. Meda ha oggi visitato gli ospedali militari della città, in quello chirurgico di via della Pace, rispondendo al saluto rivoltogli da uno dei soldati degenti in nome di tutti i compagni, disse brevi ed appaudite parole.

Nel pomeriggio si recò a visitare lospedale francese di via Borgognona nel quale il servizio di assistenza è affidato pure alla Croce Bianca femminile.

Ricevuto dal Comandante la base militare francese in Italia, colonnello Fischer, dal capitano Prat, dirigente i servizi sanitari, dal console generale di Francia, dal prefetto Olgiati, da tutto il Corpo sanitario e da una numerosa rappresentanza della Colonia francese, visitò tutti i locali adibiti ad infermeria ed ai vari servizi. Prima di partire rivolse alle autorità francesi un saluto per esprimere il sentimento del popolo italiano, grato all'esercito francese venuto a versare il suo sangue sul nostro territorio per una causa comune.

Gli rispose il colonnello Fischer, riaffermando la solidarietà delle armi alleate.

I premi della Fondazione Carnegie

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni, ha conferito numerosi premi in medaglie e denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di *eroismo* civile.

Degni di essere specialmente menzionati sono gli atti seguenti:

Olivieri Gaspare, colono. Il 17 agosto 1916 in Coriano (Forlì) con coraggiosa prontezza provvedeva a porre in salvo la moglie e due suoi figlioletti che dormivano con lui in una capanna di stoppia invasa dalle fiamme; rientrava quindi nella capanna che allora ardeva completamente e nel trarre in salvo un'altra bambina, riportava ustioni così gravi, in seguito alle quali pochi giorni dopo cessava di vivere.

Medaglia d'oro alla memoria ed assegno annuo di L. 900 alla vedova.

Bianchi Calderono Martino, muratore. Il 27 agosto 1917 in Bizzarone (Como) calavasi coraggiosamente in un pozzo nero per porgere aiuto ad un giovinetto colto da asfissia; mentre stava per trarre in salvo il pericolante, colpito a sua volta da grave malore, veniva estratto dal pozzo in condizioni così gravi che dopo due giorni cessava di vivere.

Medaglia d'argento alla memoria ed assegno di L. 900 alla vedova.

Marinelli Mariannina in Verrocchio, contadina. Il 21 agosto 1916 in Montesilvano (Teramo) avvedutasi che un suo bambino stava per essere investito da un treno in prossimità della propria abitazione, lanciavasi in mezzo al binario; nell'eroico tentativo di salvarlo, urtata dal traversone anteriore della locomotiva, perdeva la vita, vittima dell'amore materno, mentre il fanciullino rimaste accoccolato tra i binari riportava soltanto qualche contusione.

Medaglia d'argento alla memoria ed assegno annuo di lire 900 al capo di famiglia per l'educazione dei figli.

Perucchini Carlo, falegname, di anni 15. Il 10 marzo 1917 in Cassinetta di Lugagnano (Milano) col suo coraggioso intervento salvava un fanciullo caduto nel Naviglio grande in località dove l'acqua è profonda circa due metri e la corrente rapida e vertiginosa.

Medaglia d'argento e compenso di L. 500 da consegnarsi in forma solenne alla presenza dei genitori e dei compagni di lavoro.

Gabrielli Enrico, di anni 13. Il 14 marzo 1917 in Roma introducevasi, sostenendosi ad una ringhiera di un balcone esterno, in una stanza invasa dal fumo e dalle fiamme, nella quale trovavasi una madre e tre piccoli figli: sfidando il pericolo apriva la porta di accesso sulla scala permettendo ad altri animosi di entrare e operare con lui il salvataggio dei pericolanti.

Medaglia di bronzo e compenso di L. 250.

Il Consiglio ha poi deliberato di elargire la somma di lire ventimila alla Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e irredenti aventi sede in Roma.

ABBONAMENTI per l'anno 1918

Per l'Italia, Colonie e [illegible] paesi Italiani all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	28 —	14 —	7 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	—
Noi e il Mondo	7 50	3 75	—
Tribuna e Tribuna Ill.	32 —	16 —	8 —
Tribuna e Noi e il Mondo	34 50	17 25	8 65
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	39 50	19 75	9 90
Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	11 50	5 75	—

Per l'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	46 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	10 50	5 25	—
Tribuna e Tribuna Ill.	55 —	28 —	14 50
Tribuna e Noi e il Mondo	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	65 50	33 25	16 65
Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	19 50	9 75	—

Gli abbonamenti alla TRIBUNA - TRIBUNA ILLUSTRATA e NOI E IL MONDO si ricevono presso:

l'Amministraz. della TRIBUNA Via Milano —(N. 37)—

l'Agenzia dei viaggi *Chiari* e *Sommariva*, in Piazza Venezia, Palazzo delle Assicurazioni Generali;

l'Agenzia di viaggi *Ad. Roesler Franz e Figli*, Via Condotti, 92.

MILANO: Agenzia *Chiari* e *Sommariva* Via Dante, 7.

Fraternità d'arte italo-cubana

A pochi giorni di distanza dalla significativa manifestazione interalleata svoltasi alla Legazione di Cuba presso il Quirinale per la celebrazione della «Giornata d'Italia», una seconda cerimonia ha avuto luogo ieri l'altro — di carattere più intimo — ma non meno eloquente per la cordialità dei rapporti italo-cubani. Si trattava di dare il battesimo ufficiale al monumento equestre del generale Rodriguez, uno degli eroi della guerra di indipendenza cubana, e il primo alcade della Repubblica; e per ciò il Ministro di Cuba si è recato allo studio dell'autore del monumento, lo scultore Giovanni Niccolini, ad ammirare l'opera d'arte compiuta, prima che essa sia inviata all'Havana.

Oltre al Ministro di Cuba, erano intervenuti nello studio del forte scultore siciliano l'on. Paternò, vice-presidente del Senato; gli on. Rienzi, Manfredi, il prof. Fiore, il dott. Izquierdo Segretario della Legazione di Cuba, il tenente Paternò, il pittore Siviero e la sua signora, l'architetto Milani, lo scultore Enrico Torres, valoroso allievo del Niccolini, ecc.

Generale fu l'ammirazione per questa opera d'arte che resterà nella Capitale cubana come segno imperituro della genialità italiana e della nostra sincera simpatia per il popolo che dal Risorgimento nostro trasse esempio e incitamento a conquistare la propria indipendenza.

I convenuti hanno in seguito ammirato il bozzetto di un monumento al generale Gomez, la più eletta figura della rivoluzione cubana, monumento per il quale il Governo della Repubblica ha indetto un pubblico concorso. Tanto il monumento al generale Rodriguez, semplice e austero nella concezione e nella tecnica, quanto quello al Gomez fanno veramente onore a Giovanni Niccolini, e dimostrano come egli sia non solo artefice arguto ed elegante di satiri, o di ritratti o di figure muliebri, ma sappia assurgere a concetti ben più vasti, complessi, imponenti, del più eletto significato sociale ed artistico. Il monumento al Gomez, per il quale il Governo cubano ha destinato un milione e mezzo di *pesos*, dovrà anche nella sua mole imponente, rispecchiare la grandiosità della gratitudine del popolo verso il suo liberatore; e questo sentimento ha sopratutto saputo esprimere il Niccolini nel suo bozzetto, in cui è un voluto contrasto fra l'amplissima scalea quadrangolare di base e il blocco che dal centro arditamente si slancia verso l'alto, e attorno al quale si aggruppano le folle simboliche e reali degli uomini e delle virtù fattive del Risorgimento cubano, e sul quale la figura del Gomez si eleva — a cavallo — stilizzata nella sua più profonda umanità di guerriero e di apostolo della Patria. Sia per la vastità della concezione, sia per la ricchezza e bellezza dei motivi, questo monumento segna un deciso passo avanti nell'arte monumentale del Niccolini, e conferma come in lui il pensiero, la cultura, la forma, vadano assumendo espressioni sempre più profonde e personali.

Alleati nord-americani a Roma

Sono stati ospiti graditissimi nostri numerosi aeronauti degli Stati Uniti, inscritti nella Scuola di aviazione per loro istituita dal nostro Governo in una città dell'Italia meridionale. Erano alcune centinaia, bei giovani robusti e risoluti, nella simpatica ed elegante loro divisa color marrone; con in capo un cappello di finissimo feltro dello stesso colore, alla foggia di quello dei Giovani esploratori; con alti stivali di cuoio resistente: e la popolazione li ha ammirati per le vie dell'Eterna, nella splendida giornata di ieri, luminosa e chiara, così diversa dalla nevosa e umida giornata odierna. Questi giovani che tra breve, con gli eroici aviatori d'Italia, con i magnifici combattenti dell'aria di Inghilterra e di Francia, coopereranno alla lotta contro l'aggressore brutale e prepotente, e contribuiranno ad affrettare la vittoria finale, ottennero una breve licenza natalizia per visitare la Capitale del mondo cristiano; ed a gruppi, ieri, visibilmente impressionati dalle suggestive bellezze di questa immortale culla della più antica civiltà, essi si sono veduti a San Pietro, a San Giovanni in Laterano, in piazza Venezia di fronte al Monumento al Padre della Patria, al Pantheon presso le tombe dei nostri primi Re, in piazza del Campidoglio nei pressi del Colosseo.

Rappresentano, questi baldi figli dell'America del Nord, il primo Corpo combattente della grande Repubblica stellata che viene in Italia: essi devono essersi convinti della salda resistenza interna, dello spirito, austeramente raccolto ma sereno e non scosso, della nostra popolazione. Roma ha affettuosamente salutata in essi la loro grande Patria, la nuova potente alleata dell'Intesa.

Al Ristorante della «Rosetta», in piazza della Rotonda, la «Croce Rossa americana» ha offerto loro un «lunch» amichevole, riuscito animato e cordialissimo.

Più tardi un altro «lunch» ha offerto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Thomas Nelson Page, che li ha ricevuti nel palazzo Del Drago, in Via Venti Settembre.

I simpatici ospiti sono partiti per Napoli [illegible]

Teatri ed Arte

AUGUSTEUM

Il concerto di Natale

Due giovani artiste romane — l'una nota da tempo come violinista di buona tempra, l'altra appena esordiente e tuttavia già molto apprezzata — hanno santificato il Natale all'*Augusteo*, tenendo un'audizione importante e, nell'insieme, piacevolissima. La signorina Maria Flori ha eseguito con straordinario successo musica di Chausson, Sarasate, Paganini e Chopin: la signorina Lyda Tartaglia ha dato alle *Variazioni sinfoniche* di César Franck una interpretazione elegante e corretta, oltremodo notevole e gustata a giusto segno.

Della violinista Flori non occorre parlare a lungo. Di lei e della sua arte finissima parlammo esaurientemente in occasione del suo debutto all'*Augusteo*: ora ci basta notare come tutte le belle qualità di suono, di tecnica trascendentale e sopra tutto di poetica interpretazione che le sono proprie abbiano trovato modo di manifestarsi appieno nell'esecuzione del *Poema* di Chausson, della *Zingaresca* del Sarasate, dalle *Streghe* e del *Concerto in re* di Paganini, il pubblico, ammirato di tanta sicurezza tecnica e di così perfetta nobiltà di interpretazione, ha rivolto alla violinista applausi clamorosi, interminabili. Le insistenti richieste di *bis* hanno persuaso la Flori a suonare fuori programma un *notturno* di Chopin, che ha letteralmente deliziato gli ascoltatori.

Le angustie di spazio non ci consentono di discorrere come vorremmo del *Poema* di Ernesto Chausson, che costituiva una autentica novità per il pubblico dell'*Augusteo*. Si tratta di una pagina originale e alata di ispirazione, che però impone all'interprete una fatica improba, poichè l'accompagnamento orchestrale risulta pesante e opaco. Tanto più è da elevarsi la vittoria ottenuta da Maria Flori senza apparente sforzo.

Le belle *Variazioni sinfoniche* del Franck chiusero degnamente l'audizione. Lydia Tartaglia si dimostrò provetta artista. Il suo tocco pianistico, per quanto non vigoroso, parve simpaticissimo. Le molteplici difficoltà della composizione vennero superate con una disinvoltura non comune dalla esordiente concertista che fu, per ciò giustamente acclamata come una lieta speranza dell'arte nostra.

L'orchestra, guidata dal Molinari, assecondò egregiamente le due soliste e il maestro Traversi accompagnò al pianoforte la Flori, nelle *Streghe* e nella *Zingaresca*, con l'usata bravura.

Domenica prossima, concerto dell'insigne organista M.o Enrico Bossi.

A. G.

L'apertura della stagione al "Costanzi,,

Stasera con la *Lodoletta* di Mascagni, si aprirà la tradizionale stagione lirica al *Costanzi*. Il pubblico accorrerà certamente in folla a questa festa d'arte, attratto anche dal buon nome degli interpreti principali dell'opera mascagnana: Bianca Bellincioni-Stagno e Beniamino Gigli. Questi due cantanti hanno già eseguito la *Lodoletta* in altre città d'Italia e sotto la direzione dell'autore, conquistandosi invidiabili successi. A loro sarà compagno il baritono Franci, uno dei migliori allievi del celebre Antonio Cotogni. Il maestro Ettore Panizza dirigerà l'orchestra, composta di ottimi elementi.

Al VALLE — La Compagnia Lyda Borelli-Ugo Piperno iniziò iersera al *Valle* la sua stagione con *Le marionette* di Wolff. Il teatro era gremito e la Compagnia ebbe feste calorosissime. Lyda Borelli ha sempre più vaste legioni di ammiratori: l'attrice e la donna destano fanatismi crescenti. Iersera fu salutata da ovazioni e seguita nella sua pregevolissima interpretazione da acclamazioni calorosissime. Con lei divisero gli onori della serata l'ottimo Palmarini, il Piperno, il Salerni e il Mosi.

Oggi, di giorno, *Le marionette;* di sera, *Marcia nuziale*. Domani sera: *La donna nuda*.

Al QUIRINO — Questa sera la Compagnia di operette «Novissima» inaugura la serie delle sue novità rappresentando per la prima volta a Roma l'operetta in tre atti: *Niniche*, tolta dal compianto Carlo Vizzotto dalla omonima brillante commedia di Hennequin, musica del maestro Angelo Bettinelli. La nuova operetta allestita con i costumi di Caramba avrà per protagonista Roma Crisenolo, uno dei migliori elementi della Compagnia. Questa operetta ha avuto dovunque un lusinghiero successo.

Al NAZIONALE — La Compagnia siciliana di Angelo Musco ha ritrovato le consuete simpatie al *Nazionale*. Ieri teatri gremiti. Stasera: *La paraninfu*.

Al MORGANA — Gran folla ieri per il debutto di Fregoli, il quale eseguì un programma attraentissimo. Il pubblico rise dal principio alla fine e applaudì calorosamente il simpaticissimo popolare artista, che si presentò nelle spoglie dei personaggi più caratteristici con la consueta, incredibile rapidità.

Sala Umberto I

Ingresso continuato dalle ore 4.30 precise. Spettacolo di grande attrazione.

SPETTACOLI del 26 dicembre

ADRIANO — Circo equestre Bisini — Ore 17 e 21: *Programma variato*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 21: *Addio giovinezza!*

TEATRO COSTANZI
GRANDE STAGIONE LIRICA
DI CARNEVALE-QUARESIMA - 1917-1918

MERCOLEDI', 26, ore 21.30 — Inaugurazione della stagione (Sera 1.a d'abbonamento):

LODOLETTA
Opera in 3 atti di P. Mascagni.
Esecutori principali: *Bianca Bellincioni-Stagno, Beniamino Gigli.*
Maestro Concertatore e direttore: *Ettore Panizza*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia napolitana di E. SCARPETTA

MERCOLEDI', 26, ore 17 e 21:
L'Albergo del Silenzio
GIOVEDI', 27, ore 17 e 21:
MADAMA DOLLE' E C.I

TEATRO MORGANA
Compagnia LEOPOLDO FREGOLI

MERCOLEDI', 26, ore 17 e 20,30 — Spettacolo variato:
Onestà - Art. 338 - Hermann

NAZIONALE — Compagnia d'operette Lombardo —. 2 — Ore 17: *L'aria del Continente* — Ore 21: *L'intimo naso*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'Operette «NOVISSIMA»
MERCOLEDI', 26, ore 21 — Debutto di *Roma Crisenolo*:
NINICHE

VALLE — Compagnia Borelli-Piperno — Ore 17: *Le marionette* — Ore 21: *La marcia nuziale*.

ATTRAZIONE
SALA UMBERTO. Scelte spett. per famiglie.
CINEMATOGRAFI
MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno, dalle 17,30.
OLIMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 alle 24.

Madri e Nutrici

Se la stitichezza è una disgrazia per chiunque, di qualunque età, condizione e sesso, vi sono categorie di persone per le quali essa costituisce una vera disgrazia: tale è il caso delle donne incinte e delle nutrici.

La stitichezza determina sempre una auto-intossicazione, poichè i residui escrementizi, non avendo più uscita e costretti a ristagnare, finiscono necessariamente per trasudare nel torrente circolatorio e per invadere l'organismo. Ciò è non poco grave per un individuo solo, uomo o donna. Una futura madre, una nutrice, non vive soltanto per sè, ma anche pel bambino, che deve poi allattare e col quale divide le proprie sostanze vitali. Perciò queste sostanze — latte o sangue — devono essere assolutamente pure, esenti da impurità e da prodotti di dissimilazione: una futura madre, o una nutrice, non dovrebbe giammai essere stitica. Purtroppo essa lo è quasi sempre, in ragione proprio del suo stato e dell'intasamento dell'intestino.

Il peggio è che alla donna in tali condizioni non si può, per tante ragioni, dare un forte purgante, perchè i purganti drastici provocano un principio d'avvelenamento.

Bisogna forse rinunciare alla libertà del ventre per le donne che ne hanno appunto maggior bisogno? Per niente affatto! Esiste, infatti, un mezzo semplicissimo, elegante, efficace e pratico, e nello stesso tempo innocuo. Questo mezzo, che ha il suo nome e la sua storia in terapia, è il Jubol. Per mezzo di esso si obbliga la Natura, con dolcezza e servendosi degli stessi suoi procedimenti, a compiere spontaneamente la sua funzione liberatrice. Il Jubol, che è una combinazione d'agar-agar con gli estratti biliari e gli estratti totali di tutte le glandole intestinali, risveglia la contrattilità e l'attività funzionale dell'intestino; effettua una vera rieducazione, da cui il bambino trarrà il suo vantaggio.

La scatola L. 6.35 franco di porto L. 6.65 tassa di bollo in più. Presso le buone farmacie o dagli Stabilimenti Chatelain, 36, via Castel Morrone, Milano. Opuscoli gratis.

Esplosione in una officina Krupp

AMSTERDAM, 26.

L'*Handelsblad* ha dalla frontiera tedesca che la recente esplosione segnalata nelle officine Krupp avvenne nell'edificio 3-B, dove si trovavano un migliaio di persone. La parte in legno fu interamente distrutta. La sala delle macchine e l'officina dei tornitori furono le più danneggiate. Nessun operaio è rimasto ucciso, ma il lavoro di quella sezione è stato completamente interrotto.

Il saccheggio delle officine belghe

LE HAVRE, 26.

I tedeschi saccheggiano sistematicamente le officine del Belgio. Questo saccheggio fa parte di un piano premeditato, consistente nello sbarazzare la industria tedesca dalla concorrenza e nel rendere l'industria belga tributaria dell'industria tedesca dopo la guerra.

L'esercizio ferroviario di Stato

Ci sono dei problemi, dei quali l'opinione pubblica rimane assente, o dei quali si forma un giudizio appena sommario, incompleto, unilaterale, quando non sia anche inesatto.

Questo avviene, non perchè essa sia incapace di comprenderli, ma perchè ne ignora tutti i termini integratori; perchè i problemi le sono sottoposti sotto una luce che non è tutta la loro luce, sotto la luce di una parte soltanto della loro consistenza e della loro soluzione.

Uno di questi problemi, è, per es., quello dell'esercizio ferroviario di Stato. A proposito di esso, l'opinione pubblica si è formata il giudizio che tutto vada per il meglio, nel migliore degli esercizi ferroviari possibili. Nè poteva essere diversamente. Non si è, forse, scritto che il lavoro della Commissione parlamentare istituita con la legge n. 742 del 23 luglio 1914, per studi sull'ordinamento e sul funzionamento delle ferrovie dello Stato, è un lavoro perfettamente inutile e, come tale, da passare semplicemente agli atti? Non si è forse, assunto il servizio, che le ferrovie dello Stato hanno compiuto, e compiono, per i trasporti militari, come prova irrefutabile che oramai l'ordinamento ed il funzionamento dell'Azienda hanno raggiunto la perfezione possibile?

Certo, nessuno può negare il fatto di quel meraviglioso rendimento delle ferrovie dello Stato, per il quale il Paese deve serbare loro riconoscenza imperitura: ma nessuno deve neppure dimenticare che anche le ferrovie concesse all'industria privata hanno compiuto e compiono, il medesimo magnifico servizio.

Ma intanto, si continua in quella grande confusione, dalla quale, appunto, deriva nell'opinione pubblica l'incomprensione di tutto il problema; si continua, cioè a giudicare che il servizio tecnico dell'ordinamento e del movimento dei treni e dei trasporti sia la stessa amministrazione, quando, invece, quello non è di questa che un mezzo di esercizio.

Non è, perciò, senza vivo compiacimento che noi vediamo l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni fare opera sempre più assidua, sempre più diffusa, per illuminare obiettivamente e integralmente l'opinione pubblica su quanto sono questioni di importanza preminente, sia nell'ora che volge, sia nella nostra politica economica avvenire.

Una questione che investe da vicino questa nostra politica è, appunto, quella dell'esercizio ferroviario di Stato: ed ecco che l'Associazione si adopera ad illuminare su di essa l'opinione pubblica, accogliendo nel prossimo fascicolo del proprio organo, la *Rivista delle Società Commerciali*, uno studio dell'ing. Calisse sulla relazione della ricordata Commissione Parlamentare, la quale, a prescindere dal valore pratico delle sue conclusioni, che si prestano a discussione, è pur sempre il frutto di un paziente e acuto lavoro di indagine, di esame, di valutazione, e costituisce, come tale, un prezioso saggio di istituzioni ferroviarie.

Come leggiamo in quello studio, del quale ci sono state gentilmente favorite le bozze, la Commissione mette, anzitutto, in rilievo i miglioramenti e i progressi conseguiti dall'Azienda ferroviaria dal 1905 in poi. Aumento dei treni per i viaggiatori; esercizio più regolare e più sicuro; maggiori comodità e più larghe facilitazioni per il pubblico; rinnovamento e aumento del materiale rotabile; grandiosi impianti di trazione elettrica; ampliamento e abbellimento di molte stazioni, ecc.

Ma rileva anche che per tutti questi miglioramenti e questi progressi lo Stato ha fornito, complessivamente, circa due miliardi, che costituiscono il debito patrimoniale di esercizio dell'Azienda, la quale, perciò, deve provvedere essa al servizio degli interessi e dell'ammortamento.

Ora, sulla capacità del bilancio dell'Azienda a sostenere questo onere ingente, la Commissione parlamentare viene a conclusioni non troppo confortanti.

L'utile dell'esercizio ferroviario spetta, per legge, allo Stato. Nel 1905-1906 esso fu di 70 milioni: nel 1913-1914 si era ridotto a circa 30 milioni.

Lo Stato ha, così, avuto una perdita di circa 30 milioni.

Una delle cause è l'aumento delle spese rispetto agli introiti, sebbene il *coefficiente di esercizio*, cioè il rapporto percentuale fra le une e gli altri, fosse, precedentemente, già elevato. Infatti, tale coefficiente, che un tempo era del 72 0/0, forse il più elevato in Europa, aumentò progressivamente fino a raggiungere l' 82 0/0.

Vero è che il coefficiente di esercizio aumentò in tutti i paesi, principalmente per le maggiori comodità offerte al pubblico e per il miglior trattamento economico del personale, ma all'estero si riuscì, in breve tempo, non soltanto a frenare l'aumento, bensì ad abbassare anche lo stesso coefficiente.

Ora, è assolutamente necessario seguire anche da noi tale politica, altrimenti l'Azienda ferroviaria si troverà in imbarazzi sempre più gravi, le conseguenze dei quali ricadranno tutte sugli utenti. Basterà, infatti, un nuovo aumento nelle spese, o nel debito patrimoniale, perchè si abbia un disavanzo, che gli utenti saranno chiamati a colmare. Gli aumenti delle tariffe di trasporto dal 1911 al 1914 informino.

Ma, per valutare i risultati di un esercizio ferroviario, non è sufficiente limitarsi all'esame dei risultati finanziari, quali si riassumono nei bilanci. Un'azienda ferroviaria ha per scopo il vantaggio pubblico, e, quindi, non si può giudicare di essa soltanto dal punto di vista della differenza fra l'attivo e il passivo, ma tenendo anche conto dell'effetto utile dell'esercizio, ossia del suo rendimento economico, nei riguardi dell'economia nazionale. Così, una azienda ferroviaria avrà prodotto il massimo effetto utile, quando avrà tratto il massimo utile possibile dai mezzi, dei quali dispone. Ora, anche a questo proposito le conclusioni della Commissione parlamentare sono poco confortanti. Il rendimento economico dell'Azienda è venuto, in generale, diminuendo, perchè è stata sempre più scarsa l'utilizzazione dei mezzi di esercizio. La dotazione dei carri è notevolmente aumentata: da 70 mila a 100 mila; tuttavia di fronte all'aumento non si ebbe una migliore utilizzazione. Si ebbe, anzi, una utilizzazione più scarsa; donde la conseguenza di una diminuzione dell'utile tratto dal capitale impiegato. Gli stessi funzionari ferroviari interrogati dalla Commissione ebbero a confermare il fatto, sebbene lo giustificassero in modo diverso, ciascuno secondo le proprie vedute.

L'esercizio ferroviario si compie anche con un altro mezzo di capitale importanza, cioè col personale. E neppure a questo proposito il giudizio della Commissione parlamentare è più favorevole.

Il numero degli agenti è salito da circa 100 mila a circa 160 mila; e la spesa annua complessiva è aumentata da 200 milioni a 320. Così il personale assorbe più della metà dei prodotti del traffico. Ma sono aumentate anche tutte le percentuali caratteristiche di numero e di spesa, per modo che all'aumento del personale non corrisponde migliore utilizzazione. Le medie del numero e della spesa in relazione alla lunghezza delle linee, all'intensità del traffico, ai prodotti dell'esercizio, sono tutte in forte aumento progressivo. Ed è, altresì, da notare che della spesa complessiva un quinto circa, cioè circa 70 milioni, è assorbito dal personale d'ufficio, il numero del quale è salito da 12 mila agenti a 17 mila. Che dire, poi, della espansione burocratica, la quale, non soltanto costa molto cara, ma rende anche sempre più complessa e pesante l'Azienda, a scapito del suo effetto utile? Talchè la Commissione riassume il suo giudizio scrivendo: «Introdurre economie nell'esercizio può dirsi non ad altro equivalga che a ridurre il numero degli agenti, meglio utilizzando l'opera loro.»

Tutti questi rilievi della Commissione ci portano ad associarci, concludendo questo nostro riassunto, a una giusta e opportuna osservazione dell'ing. Calisse, a proposito del giudizio espresso da taluno, che al pubblico importa soltanto sapere di avere acquistato un buon servizio ferroviario, e null'altro. Il giudizio è puerile e vano. Perchè non basta, invece, spendere denari per ottenere un vantaggio e rallegrarsi di averlo ottenuto; è necessario anche portare nella cosa pubblica il criterio economico, e ricercare se il vantaggio ottenuto valga veramente il danaro speso per ottenerlo. Non si tratta, del resto, che di estendere agli interessi pubblici quel medesimo elementare criterio, che qualunque uomo ben pensante applica ai suoi privati interessi.

A questa stregua, non si può davvero negare che il servizio offerto al pubblico dalle ferrovie dello Stato, per quanto vantaggioso, minacci di costare, se già non costi, un po' troppo caro.

AUX ARMÉES FRANCAISES en Italie

La Banca Italiana di Sconto

Capital 115 millions, avec 66 Succursales dans toute l'Italie, recommande les services de son Siège de Paris, 2 Rue le Peletier angle Boulevard des Italiens, pour la transmission de fonds d'un pays à l'autre,

A tous les guichets, en Italie, dont plusieurs dans la Zone de Guerre: Change de monnaies étrangères et toutes opérations de Banque.

To H. M. Forces in Italy

The Banca Italiana di Sconto

with 66 Branches throughout Italy is the Sole Agent of Messrs. Cox & Co. Army Bankers - London for the payment of British Officier's cheques.

Also all kinds of foreign money exchangend and every description of banking business transacted.

Ultime notizie e informazioni

La parola del Papa

~~Nessuno più di noi~~ apprezza l'alto contributo che la grande maggioranza dei cattolici italiani hanno dato alla grande causa della nazione. Nè noi siamo fra quelli che non intendono tutto delle particolari difficoltà in cui, per la sua situazione di capo spirituale dei fedeli che si trovano nei due campi belligeranti, il Pontefice romano veniva a trovarsi.

~~Ciò premesso, dobbiamo [illegible] una volta constatare che~~ forse per le necessità logiche delle dottrine fatalmente conservatrici della Chiesa, non superate da un impeto di amore e di volontà superiore — la parola del Papa, nel suo conato, e non ostante il suo conato di perfetta neutralità, va a colpire le nazioni liberali, le nazioni che difendono la santità del diritto.

E questo, tanto nel giudizio dei fatti passati, che nella influenza tentata di esercitare nel presente.

Si veda pel passato. Il Pontefice, nella sua allocuzione natalizia, ha voluto accusare le responsabilità e le cause della guerra: e dove le ha trovate? Nell'allontanamento degli uomini dalla strada di Dio, dietro a quelle che sono chiamate le dottrine di una pretesa civiltà. Ora, in questa affermazione di una pretesa causa, è evidente la confusione del problema dell'attuale guerra con la lotta che la Chiesa combatte, o dal suo punto di vista deve combattere, contro le teorie della vita che nella civiltà liberale hanno maggiormente fiorito. Ma l'accusa è errata ed ingiusta. La guerra ripete invece le sue origini dai regimi rigorosamente conservatori, e anzi per molti rispetti pietistici sia nel senso protestante, sia in quello cattolico, della Germania e dell'Austria-Ungheria. Non è per nulla che il Kaiser ha continuamente invocato il suo « vecchio Dio », anche se questi non è precisamente lo stesso Dio di Benedetto XIV; e la parte che i feudatari bigotti dell'Ungheria hanno avuto nel provocare la guerra tremenda, non ha bisogno di illustrazioni. E Germania ed Austria-Ungheria hanno preteso anzi che la guerra da loro provocata fosse una missione divina. Le nazioni liberali, — e le si chiamino pure anche ingiustamente ateistiche perchè pensavano il divino in una nuova forma, — erano tanto lontane col loro spirito dalla guerra, da farsi cogliere in gran parte impreparate.

Questo pel passato. Per quanto poi riguarda la situazione attuale, dobbiamo rilevare che la distinzione, già accennata nella Nota diplomatica del Vaticano, ed in cui ora l'allocuzione pontificale persiste fra popoli e governi, riesce, sia pure involontariamente, più ostile e possibilmente dannosa alle nazioni liberali che all'autocrazia militarista ~~degli imperi centrali. E la ragione è ovvia.~~ Nelle nazioni liberali il popolo e le masse popolari sono molta parte; e qualunque azione od influenza che si sforzi a portare fra esse un turbamento, può avere delle ripercussioni. Negli Imperi Centrali no. Le masse popolari, nei loro regimi autocratici, non contano; e se mai pretendessero di contare, a quei regimi non mancano i mezzi per ricondurle al senso della loro dipendenza totale dalla volontà dei grandi; e l'abbondante uso di corda fatto dai cattolicissimi Absburgo mostra che la religione non è per loro uno scrupolo che impedisca di usarla. Perciò la parola del Papa.

~~Sono queste differenze profonde e decisive, per cui una parola~~, che vuole essere eguale, imparziale e neutrale, prende diverso valore, ottiene diversa risonanza ed effetto, per la ripercussione dell'ambiente. ~~E di~~ questo, non solo la diplomazia vaticana, ma anche il sentimento di carità religiosa del Capo della Chiesa dovrebbe tenere conto, per quel minimo che noi possiamo richiedere, e cioè che la sua parola non gravi più su noi che sul nemico.

L'Istituto coloniale

Si è adunata l'Assemblea generale dell'Istituto Coloniale Italiano sotto la presidenza dell'on. Artom e con l'intervento dell'on. Riccio Vincenzo, on. Mondello, on. Maraini, comm. Bodrero, conte Deciani, professore Pirotta, comm. Franzoni, conte Corinaldi, dott. Leo Gabrici, cap. dott. Basso, comm. Baldari, cav. Sandicchi, comm. Morpurgo, comm. Fernandez, cav. uff. Pellegrino Ascarelli, prof. Sperandeo, ing. Castelli, nob. Umberto Pullino, comm. De Gaetani, comm. Baccini, prof. Bacci, cap. Annaratone, prof. Mondaini, avv. Chabert ed altri soci.

L'assemblea, facendo plauso alle nobili parole pronunciate dal presidente in onore dei nostri soldati combattenti, tra cui sono numerosi soci dell'Istituto, prese atto della proposta da lui presentata di favorire imprese di colonizzazioni all'estero a prò dei soldati stessi congedati dopo la guerra ed approvò l'esauriente relazione da lui presentata sull'attività dei diversi organi dell'Istituto e segnatamente sul crescente sviluppo dell'Ufficio di Informazioni Coloniali ed Agrarie, su quello della Sezione di studi e propaganda coloniale e sulla Sezione di Emigrazione.

Dopo breve discussione a cui presero parte il prof. Mondaini, il prof. Bacci, l'on. Maraini, il prof. Sperandeo, e il comm. Bodrero, l'Assemblea approvò unanimemente il bilancio consuntivo 1916-1917.

Il duca d'Aosta e il sindaco di Roma

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, ha così risposto all'*Agenzia Volta* in occasione del Natale:

« Pura e ardente come la fiamma del focolare brilla in noi la fede della vittoria, ma l'ara attende dagli italiani un sacrifizio degno di Roma ».

Il Sindaco di Roma, principe Prospero Colonna ha dichiarato:

« Mi chiedete un pensiero per il terzo Natale di guerra: Evidentemente guardando dal Campidoglio all'Italia in armi, non posso che rievocare il fascino degli antichi trionfi e formare il voto che, mai come ora sacre alle glorie della Patria, Roma celebri al più presto la solenne vittoria del diritto e della giustizia, della civiltà sulla barbarie ».

L'on. Luzzatti e l'Inghilterra

Riferendo del discorso dell'on. Gallenga all'Associazione degli Inglesi non abbiamo potuto pubblicare questa lettera dell'onorevole Luzzatti che inaugurò la cerimonia, e fu acclamato dai presenti.

« Dica, la prego, ottimo e caro amico, quanto sia grande la nostra ammirazione e il nostro affetto per l'Inghilterra. Essa ci insegna ad amare le patrie gementi nel servaggio e a redimerle con sacrifizi illimitati. Essa ci inspira con esempi, che la storia registrerà, quell'amore del bene pubblico senza il quale la vita non varrebbe la pena di essere vissuta. E, all'infuori dei benefici materiali, che procura agli Alleati, fa fiammeggiare l'ideale di un puro disinteresse, qual mai si è visto sinora, concedendo vite, sostanze, e rinunziando agli agi di una ricchezza magnifica, guadagnata in quest'ultimo secolo con il libero commercio, per una idea sublime, spoglia di ogni brama di nuovi domini. Insomma essa dà al mondo lo spettacolo di una grandezza che trova le sue soddisfazioni nella liberazione degli oppressi.

Luigi Luzzatti ».

L'on. Gallenga al col. Barbarich

L'on. Gallenga, Sottosegretario di Stato per la Propaganda all'Estero e per la Stampa, ha così risposto ad un telegramma inviatogli dal colonnello brigadiere Eugenio Barbarich, capo dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo:

« Ricambio riconoscente per il gentile pensiero gli auguri inviatimi da V. S. e dai suoi egregi ufficiali. E' per me ragione di vivissima compiacenza attendere ad un ufficio intimamente connesso colla stampa del Comando Supremo, ed Ella, che ormai da lungo tempo dedica ad essa ogni migliore energia, deve essere certo del mio fermo proposito di assidua collaborazione. Voglia, la prego, ricordarmi cordialmente anche ai rappresentanti della stampa estera ed italiana, che trovansi presso di lei e faccia loro sapere quanto il Governo sia grato a loro tutti che con intelligente fervore diffondono contro la quotidiana diffamazione la cronaca gloriosa del nostro esercito magnifico. »

L'assicurazione ai soldati in Francia

L'idea dell'on. ministro Nitti di offrire una polizza di assicurazione ai soldati combattenti ha fatto breccia in Francia, dove la trovarono ottima e si accingono di applicarla praticamente.

La proposta è d'iniziativa parlamentare e reca le firme degli on. Barrès, Engerand, Galli, Flandin, ecc. La Cassa Nazionale delle pensioni per la vecchiaia avrà l'incarico di emettere le polizze, interamente liberate, per i soldati combattenti.

Gl'infortuni in agricoltura

E' convocata per il 16 gennaio prossimo la Commissione creata per stabilire il regolamento generale sulla assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro in agricoltura. E' ormai completato il lavoro delle sotto Commissioni incaricate della compilazione dei regolamenti particolari; e la Commissione presieduta dal senatore Perez e composta di autorevoli parlamentari e competenti della materia, deve procedere ora alla definitiva approvazione del regolamento generale.

Linee telefoniche e telegrafiche interrotte

« Per il maltempo molte linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Si sta provvedendo alacremente alle necessarie riparazioni che si spera ultimare in giornata. La corrispondenza dovrà perciò soffrire qualche ritardo. »

La mobilitazione generale greca

ATENE, 26.

In un'intervista pubblicata dall'Athina il Ministro della guerra Michalacopoulo, dichiara che verrà decisa la mobilitazione generale. Un decreto invita i renitenti e disertori residenti in Grecia, in Francia, in Italia e in Egitto, appartenenti alle classi sotto le armi, a presentarsi prima del 23 gennaio. Sino a tale data non saranno oggetto di alcuna pena.

GAIMI.

Il gen. Haig a Diaz

LONDRA, 26

Il maresciallo Douglas Haig ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

« A nome di tutti i componenti gli eserciti britannici in Francia, mi permetto di offrirvi i migliori auguri per il Natale e il Capo d'Anno. »

Due morti e sessanta feriti
in un grave disastro a Napoli

NAPOLI, 26. — Nell'acquedotto del Serino presso S. Lorenzo, oltre Capodimonte, si è avuto, iersera, uno scoppio con vasto allagamento, che ha prodotto un enorme disastro. Un'immensa voragine lunga trenta metri e profonda dodici si apriva nella via Nuova di Capodimonte, presso la calata di San Vincenzo. Era scoppiata, longitudinalmente, la conduttura di 800 millimetri di diametro e mentre il grosso tubo precipitava nel fondo della voragine e con esso il tunnel della fognatura di recente costruzione: l'acqua sgorgava in gran copia invadendo il sottosuolo delle abitazioni e battendo contro le arcate che da sotto il livello stradale sostengono la calata di San Vincenzo.

Due fratelli, Luigi Vano di 7 anni, e Alfredo d'anni 4, sono rimasti morti. Vi sono inoltre 60 feriti. Sono in condizione grave i genitori dei morti, Edoardo Vano di anni 70 e Maria Fuse, abitanti coi figli in una casa ai Cavone che la furia delle acque ha travolto.

Si provvede a ricondurre l'acqua a Napoli che ne è rimasta priva.

Le cause del disastro si devono attribuire, in termine tecnico, ad un colpo di « ariete. » Si era deciso — che il giorno 28 si sarebbe fatta una verifica alla conduttura principale che va da Cancello ad Avellino e dovendosi provvedere a tenere pieni i serbatoi si procedeva ad una parziale chiusura: sta notte è stata chiusa la conduttura che alimenta la zona di San Lorenzo; l'eccesso di acqua ha determinato lo scoppio del tubo di 800 millimetri.

Le condizioni di Arrigo Boito

MILANO, 25. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Arrigo Boito:

« Attività cardiaca discretamente rialzata, con attenuazione delle manifestazioni varie legate a intossicazione uremica. Temperatura normale. »

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Capodanno - Epifania
PACCHI POSTALI CONTENENTI:
Kg. 2,000 netti - Torroni delizioni al cioccolato L. 20
» 2,000 » - Torroni delizioni di Benevento » 20
» 2,000 » - Torroni, frutti, mandorle, cioccolato » 18
» 2,000 » - Torroni misti nelle mig. qual. » 18
Cartolina vaglia [illegible]

BANCA GENERALE DELLA PENISOLA SORRENTINA
Corrispondente della BANCA D'ITALIA, del BANCO DI NAPOLI e del BANCO DI SICILIA
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1901
Capitale L. 2.000.000 interamente versato - Fondo di riserva L. 2.000.000
Sedi: SANT'AGNELLO e NAPOLI - Filiali: Castellammare di Stabia, Gragnano, Sorrento, Meta e Positano
Situazione al 30 novembre 1917

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa L.	1,315,467 46	Capitale L.	2,000,000 —
Effetti s/ Italia e s/ Estero	26,522,067 10	Fondo di riserva	2,000,000 —
p. l'incasso	295,301 19	Depositi a risparmio e C/C	13,394,264 87
Titoli di s/ proprietà	9,387,530 15	Buoni fruttiferi	9,935,365 47
Anticipazioni s/ oggetti preziosi	633,901 —	Banche e corrispondenti diversi	10,407,191 47
s/ titoli	1,140,871 61	Depositanti di oggetti e valori diversi	13,986,078 85
Coponi diversi	10,042 —	Dividendo in corso e arretrati	14,060 —
Beni stabili	315,000 —	Creditori diversi	38,009 15
Banche e corrispondenti diversi	2,352,029 26	Residuo utili esercizio 1916	50,000 —
Debitori diversi	7,744 41		
Depositi a garanzia	7,451,254 69		
a cauzione	638,300 —		
a custodia	5,896,510 16	Utili del corrente esercizio	1,457,952 90
Risconti s/ buoni fruttiferi	330,041 01	Risconto del portafoglio	185,000 —
Mobili e camere forti	1		
Spese d'amm. e interessi passivi	707,611 48		
Totale L.	59,789,106 82	Totale L.	59,789,106 82

Il Dirett. Gen.: Tommaso Astarita — *Il Presid. del Cons. d'Amm.:* Avv. Gaetano Rossi-Romano
I Sindaci: Luigi Cariello — Fortunato Imperato — Salvatore Opipari

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

A. Giovane ufficiale cerca camera elegante libera. Libretto 96,410, posta. 10-40128-R

DAMIGELLA compagnia offresi subito, presso famiglia signorile, signorina ventitreenne, fine educazione, sentimenti elevati, bella presenza, di distintissima famiglia. Scrivere: Tessera 1917 posta Bologna. 23-8978

RETRIBUISCONSI, ogni comune, corrispondenti, Rappresentanti. Scrivere affrancando. Gazzetta Lombarda Milano. 10-2387-R

STANZA matrimoniale ammobiliata con limitato uso cucina cercano civilissimi marito moglie due bimbi, dispongono loro biancheria, stoviglie ottomana per i figli. Barbin archivio telegrafi, Via Pilotta 20. 27-57900

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

DISTINTA signorina, seria, volonterosa, disposta anche viaggiare, stabilirsi estero, offresi come istitutrice fiducia, segretaria famiglia, ufficio, istituzione. Conoscenza lingue. Referenze. Tessera Tram 69895, Posta Roma. 26-0951-R

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

4) ACQUISTI E VENDITE

TENIMENTO con boschi acquisto subito qualunque parte — contanti. Scrivere dettagliatamente Studio Garola e C., via Juvara 16, Torino. 16-2894

VENDESI per ordinanza giudiziaria trattative private alto fusto essenza forte, principalmente anche Tenuta prossima Roma. Rivolgersi Ingegnere Montecchiari, Posetto 122. 20-47912-R

8) AFFITTI

CERCASI locale uso Ufficio piano terreno o primo secondo piano, da dieci a quattordici ambienti utilizzabili, nelle vicinanze Stazione Termini. Rivolgere offerte Società Laziale, Lungotevere Sanzio 9. 27-57871-R

8) OCCASIONI

CANI levrieri, Russi, Esemplari, Bul, Francesi, Fochi, Maremmani. Vendonsi, via Buccina 79, Roma 18-57920

CERCASI mantello turchino ufficiale fanteria. Cuerti, posta. 10-40157

FOTOGRAFI preferite insuperabili apparecchi, luminosissima polvere lampo Spadoni. Via la Regina 48-C. 10-36770-R

LIBRERIA ERCOLANI Capolecase, 57, acquisterebbe libri letteratura, arte, storia (Italiani, francesi, inglesi). 12-57599-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

COMPERO letti e reti qualunque mobilio fa ferro anche rotto. Scrivere: Via della Lungara 44 piano 2.o int. 4. 10-40147

COMPRASI oro argento vecchio e moderno. Oreficeria Chiesa, Piazza Venezia angolo sinistro monumento. 10—90801 R

GUSCIO disintegratore a gabbia o martelli anche usato comprerei contanti. Casella postale 200 Milano. 10-[illegible]

SAPONE comune stagionato vendesi lire due il chilo franco stazione ovunque Saponificio Busalla. 12-2316

11) MEDICINA, IGIENE

ACANTHEA VIRILIS, unico meraviglioso afrodisiaco innocuo, salutare. Effetto immediato sicurissimo. Evitate contraffazioni. Lire undici anticipate: Lombardi Cantardi, Toledo 366 Napoli. 20-

13) ANNUNZI VARI

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Reçoit 2-6. Madame Liliang. Babuino, 55, 1.o piano. 15-57806

CHIROMANZIA. Occultismo, Madame Parisotti 3-7 pom. Angelo Brunetti, 46. 10—57402 R

D) L. 0,30 la parola (minimo L. 3).

14) MATRIMONIALI

SCRITTORE, giovane, presenza, agiato, sposerebbe, dedicandole anima appassionata, affetto immenso, fanciulla ricchissima, illibata, avvenente, possibilmente bruna. Scriptor, posta, Torino. 20-9971

VENTUNENNE distinta simpatica sposerebbe ricco anche attempato. Posta Lilian Verdi Gruni. 10-0855

15) CORRISPONDENZE

ALMA. Gioia, amore, pensiero mio, costante, unico, eterno. Attendiaro oggi. Non preoccuparti. Sta tranquilla. 14-57314

BAMBOLONA. Agitatissimo lontananza. Auguroti felicità perenne. Spero due. Prepara intelligente anelato incontro. Costantemente.

CARTA VISITA perdoni mancato convegno giovedì sarò stessa piazza stessa ora sotto orologio. Augurii vivissimi. 15-40136

DOROTEA. Atteso invano notizie. Mio ritorno imminente. Amore eterno, affociati una mezzo: vieni sera Chiesetta cinque. Tutti tuoi..

EMILIA. Ti riconfermo tutto il mio amore e ti prego di ritirare una mia lettera. 15-6877

FANCIULLA BRUNA. Tranquillizzati, non arrivano a tanto! Auguriamoci invece che il presto una tomba abbiano coronamento suoi ideali, Madre Patria! Coraggio. Comandami mi abbiami presente sempre. Ill
Vedi N. tariffa cent. 30 la parola. 25-6930

GIULIA adorata. Addoloratissimo impensierito tuo silenzio invioti appassionati affettuosissimi auguri. 10-0006

HENRIETTE. In uno ai più caldi ringraziamenti per le tue care parole di affetto, ti giungano graditi i miei fervidi tenerissimi auguri. Quanto di bene, di felicità è dato desiderare, ora e sempre, lo auguro ardentemente al mio tesoro lontano, a te, anima mia adorata. Saluti vari.
Vedi Nuova tariffa cent. 30 la parola. 17-2088

LINA oltre assicurata inviaiti lettera. Pregoti accusamente ricevuta. Infiniti auguri Lino.

ROMANO. Resta inteso per giovedì. 10-0928

S. M. Ricambio con tutto cuore auguri. La sua tenacità mi ha conquistata la penso molto mi scriva lungamente ormai ho bisogno suo affetto. 24-40107

RITORNA. Auguri vivissimi. Attendo tue notizie. Non dimenticarmi. Tuo sempre. 10-[illegible]

V. Ricambio auguri, desiderandoti presto. Ogni pensiero appartienti. Scrivi. Vinicio. 10-40153

AGRICOLTORI
Prima di acquistare PIANTE
chiedete il Catalogo Generale
al Premiato Stabilimento d'Orticoltura
GIUSEPPE CHIANTESE - Melito Napoli.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio-Torino

20 lire, analisi del sangue, Wassermann per la Sifilide — Analisi urina ed altre lire 5. — Guarigione radicale degli Scoli e della Sifilide.
Primario Istituto Radico - Tritone 66, ROMA

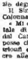
FOSFORINA
inventata e preparata da
LUIGI D'EMILIO
Farmacista di S. M. il Re
PER USO INTERNO e IPODERMICO ricostituente completo per tutte le età. Rimedio della Neurastenia e del Rachitismo. Pillole esclusivamente per il Diabete e l'Impotenza.
Concessionari esclusivi per l'Italia: D. Lancellotti e C., Napoli. Al dettaglio presso tutte le buone Farmacie principalmente presso le Sedi della R. Farmacia del Leone, Napoli.
Opuscoli « gratis » a richiesta
Indistintamente L. 2.50

ERNIA guarisce senza operazione col CINTO AMERICANO: L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.

Sifilide 606 - Venerei
[illegible]: Gotti guariscono in 6 giorni — Sifilide col 606 iniezioni indolori e a gocce — Chiedere opuscolo Farmacia FANTASIA, Via Merulana, 100 - ROMA.

IL SANDALO SAVARESSE
Grande rimedio inglese in tutte le malattie urinarie. Prescritto dai principali medici inglesi. Può ora ottenersi presso tutti i farmacisti italiani.

GRANDE LIQUIDAZIONE PERMANENTE
Orologeria — Oreficeria — Gioielleria
G. GOBBI MILANO Corso Vitt. Eman., 1



Rem. Roskopf Wille Fet. met. L. 30 arg. L. 40
» sistema Roskopf met. .... » 6.50
» Longines, Zenith met. L. 30 arg. L. 40—
» da signora cassa arg. L. 14 acc. L. 10—
» cassa oro 18 kar. L. 37 in più
» uomo cassa oro » L. 85 »
Ricco assortimento regolatori, sveglie, ecc.
Anelli oro 18 kar. per signora da L. 7,25 in più
Catene per signora e uomo a L. 5 il grammo.
Per ordinazioni spedire anticipo. — A richiesta si spedisce catalogo.

COMUNICATO. Il Sapone Banfi vendesi dal primo luglio prezzo Cent. 20 esente da bollo. Prezzo grande Cent. 50 oltre bollo Cent. 5. Sono i più convenienti. Ogni scatola contiene gratis saggio inseparabile Dentifricio Banfi.

ERNIOSI Col rinomato CINTO ANATOMICO brevettato del Prof. U. BARTOLOZZI (che applica personalmente nel suo Gabinetto in Roma Via in Arcione, 104, piano secondo) si garantisce la contenzione di qualsiasi Ernia anche la più ribelle. Detto apparecchio è consigliato dalle più grandi competenze medico-chirurgiche. Applicazione e consultazioni gratuite, acquistando l'apparecchio. Si restituisce il danaro se il dottore di famiglia non l'approvasse con lode. — Riceve dalle ore 9-12 e dalle 15-19 Festivi dalle ore 9-12. — Chiedere opuscolo. — Per bambini da un anno a dieci si garantisce la completa guarigione.

Prof. D'AMATO della R. Univ. Malattie veneree e della pelle
Gabinetto specializzato per la cura scientifica della
IMPOTENZA SESSUALE
Metodo operativo proprio nuovissimo rapido.
Ore 9-12 e 17-20 - Via C. Battisti, 133 - Telef. 366
GUARIGIONE DELLA SIFILIDE
Libro-guida moderno per malati e sposi (Ed. 1917) L. 10,50
LE MALATTIE VENEREE Diagnosi e cura L. 15

CARTE DA PARATI
FIBRENO
Magazzini di Vendita: Piazza di Trevi, 82-85 — Via Flavia, 12 — Via Cicerone 18-20-22
Depositi nei grandi Magazzeni Generali di Via Ostiense, Roma. Ing. O. Maggiorani & C.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

TUTTO IL MONDO
usa la vera ANTICANIZIE IDEALE

premiata tintura insuperabile per capelli e barba, — Ridona il colore primitivo biondo castagno e nero — Quest'acqua sublime è perfettamente innocua, non contiene nitrato di argento, nè solfo, nè glicerina, in modo da non ingrassare e macchiare nè la pelle, nè la biancheria. Si vende da L. 2.50 la bottiglia con istruzione presso l'inventore: GALASSI COSTANTINI in Roma, Via del Crociferi, 7-8. Si spedisce da 1 a 3 bottiglie coll'aumento di L. 1,00. Per sei bottiglie L. 16.50 franco di porto.

SUBITO
prenotatevi e chiedete gratis il
"BREVIARIUM COZZOLINO"
alla "FARMACIA COZZOLINO"
Bellini - Napoli
È la guida sicura alla guarigione della vostra malattia.
Lo ricordino i malati di nervi e del sangue.
La "IODOFOSFARSINA COZZOLINO" guarisce le malattie del ricambio, dei nervi e del sangue.
La "IODOFOSFARSINA" si trova in tutte le buone farmacie.

OLIMPO d'AMORE di Adolfo Lovati Stratagemmi, Schiava di Voluttà, ecc. L. 1.75 - Miniera d'Oro Combinazioni per giuocare Lotto L. 1,70. - Libro dei Sogni Pel giuoco Lotto L. 2. - Arte di farsi amare L. 1.65. - Baci maledetti L. 1.65. — Gratis Catalogo riservato. Vaglia a Libreria Editrice Economica, Via San Vito, 41, Milano.

Malattie del Ricambio
(uremia, Artritismo, Disturbi gastrici, Diabete, etc.)
Cav. Prof. Dott. RINALDO MARCHESINI
Via Napoli 44, ROMA. Esami fisico-chimici-batteriologici.

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igieno Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 19.80. Per posta raccomandata L. 20.40. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29 — ROMA.

La "FOSFYMBINA" è il solo rimedio veramente INFALLIBILE contro la IMPOTENZA
e annulla tutti gli altri maggiormente in uso in qualunque modo adoperati. Bott. L. 8,50 - Per posta L. 9,10 - Tre Bott. L. 25.50. Pagamento anticipato. - Prem. Lab. Chim. Dr. L. CARUSI, Via Pontenuovo, 28 - NAPOLI. - Opuscolo illustrativo, con migliaia di attestati di Celebrità Mediche e di guariti, s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia (20 centesimi).

ALCHEBIOGENO
Prof. Comm. CARLO FEDELI
PISA
Sono lietissimo di dichiarare che l'ALCHEBIOGENO è un ottimo ricostituente. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi sempre ottimi risultati.
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
ED IL PIU' ECONOMICO
perchè si prende a cucchiaini e non a cucchiai
Cura completa di 4 flaconi L. 16 (cart. vaglia)
Ditta CRAVERO & C. — MODENA
Prof. Comm. PIETRO GROCCO
FIRENZE
L'ALCHEBIOGENO del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è risultato efficacissimo tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

TUBERCOLOSI
« A titolo di riconoscenza ringrazio il Chimico del Laboratorio Valenti di Bologna perchè col Liquido Klaif ho potuto bene ristabilirmi da Bronchite cronica, tosse, catarro, asma deperimento, febbre che mi travagliava da anni. A. BARALDI, impieg. — Cento (Ferrara) Ott. 917. »
A ROMA: A. Manzoni - E. Garroni

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo.
Lire 10. — Tre tubi Lire 25. — Chiedere opuscolo. Igiene Moderna — Casellario 16, ROMA.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE
del Dott. HOPE di Londra
Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella dello ANTHOLEON, che si spediscono gratis a richiesta.
La Pillole Antigottose si vendono unicamente in Napoli a L. 5,10 alla Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60 e l'Antholeon L. 4. Spedite per pacco postale L. 5. Una scatola di pillole ed una boccia di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

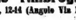
Mali Segreti
dell'Utero e della Pelle IMPOTENZA - SIFILIDE, BLENORRAGIA. Applicazione del « 606 » per la Sifilide. Istituto Primario Prof. MARTORANA, Nardones 48 - Telef. 14.63 Napoli - Orario 14-17 Martedì, Giovedì e Sabato. Consulti per lettera L. 5.00 — Opuscoli gratis.

Lo Stomaco e le sue malattie
Bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazioni, debolezza generale ed anemia, guariscono rapidamente con
L'AMARO SALUS del Chimico Farmacista GIOVANNI SODINI
Marca depositata presso il Minist. d'A. I. C. La bottiglia L. 3 - Roma - Farmacia del Lazio Via P. Umberto, 122 - Tel. 11-2.54. A Napoli presso la Ditta Imbert e C.ia, via Roma, 335.

Leggere la „ Tribuna Illustrata „

Stabilimento Timbrografico W. MESCHINI
Via Genova, 12-14 (Angolo Via Nazionale) Roma - Tel. 78-57

MARCATE LE CALZATURE
con i bolli a secco in acciaio cementato



Tipo stabilito dal Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro (D. L. 23 agosto 1917, N. 4345); con ordine improrogabile che tutte le calzature debbano avere dal 1° GENNAIO 1918 l'indicazione a secco del relativo prezzo. Per evitare contravvenzioni provvedetevi in tempo, inviando Cartolina Vaglia di L. 18,70 per avere la serie dei numeri e L. 40 per avere il bollo con il nome della ditta, come il campione.
Assortimento completo in numeratori, datari, in gomma ed in metallo; inchiostri e cuscinetti per timbri
Fabbrica modelli di timbri in gomma od in metallo — Targhe in ferro smaltato e ottone — Incisioni in ogni genere.
Agli acquirenti per L. 25 di merce, a decorrere dal 25 dicembre verrà offerto in dono un elegante calendario.
Prezzi di concorrenza — Pagamento anticipato.

NEURASTENICI e DEBOLI
IL GLICEROFOSFATO MARTINO
è il più potente degli antineurastenici e ricostituente generale. E' preparato con metodo razionale dal Dott. LUIGI MARTINO con formula speciale che rende tale preparato il più tollerato e il più assimilabile fra i ricostituenti.
Tutti i sommi Clinici d'Italia lo ritengono indispensabile e lo prescrivono
CARDARELLI Prof. Antonio - Senatore del Regno - afferma: Posso affermare che il GLICEROFOSFATO MARTINO, da me ripetutamente prescritto, è ottimo ricostituente ben tollerato dallo stomaco.
[illegible] Prof. Giovanni - Direttore dell'Ospedale di Santa Maria della Pietà di Roma - afferma: Il GLICEROFOSFATO MARTINO - preparazione diligente e per nulla inferiore ai prodotti esteri congeneri, mi ha dato ottimi risultati come riparatore nelle varie forme esaurienti del sistema nervoso.
E' pronta la pubblicazione della raccolta di parecchie migliaia di Certificati di tutte le parti del mondo
○ VENDITA ANNUALE 100 MILA FLACONI ○
Prezzo del flacone (compresa la tassa di guerra) L. 5,70 (aggiungendo il flacone con tappo e cannello L. 6,40). Per 6 flaconi L. 33,60 franco a domicilio. In ogni caso ricomprano il flacone con tappo e cannello a L. 0,90. Dirigere richieste alla
R. Farmacia L. MARTINO — 150, Via Roma - NAPOLI
Fornitrice della Real Casa d'Italia
RAPPRESENTANTE GENERALE IN ROMA: Sig. A. POCE e C.
Ufficio: V. Scipioni 220 — Magazzino e consegna: V. Caio Mario 7 (Prati)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA